

LE CRIPTOVALUTE

CONOSCENZE, ASPETTATIVE E CONSAPEVOLEZZA
DEGLI INVESTITORI ITALIANI NEL 2022

SOMMARIO

Overview	1
La survey	2
Caratteristiche socio-demografiche	3
Il livello di conoscenza delle criptovalute	7
La consapevolezza sugli investimenti in criptovalute - Coloro che <i>hanno</i> investito	13
La consapevolezza sugli investimenti in criptovalute - Coloro che <i>non hanno</i> investito	19
La fiducia ed il rischio percepito	20
Il ruolo dell'OAM nel settore delle criptovalute	26



OVERVIEW

Ad ogni modo una visione storica dei mercati azionari mostra che ogni fase di ribasso viene spesso succeduta da un'altra di rialzo; pertanto, in virtù di quanto appena descritto, diversi analisti ritengono che anche il mercato delle criptovalute, ben capitalizzato e diffuso, sarà destinato a crescere. Situazione analoga era stata già riscontrata a marzo 2020 quando, con la crisi pandemica il valore del Bitcoin era passato dagli oltre 10.000 dollari a circa 3.000 dollari nell'arco di un mese.

La fiducia riposta su questo mercato è ancora elevata ed aumentata notevolmente negli ultimi anni. Ad esempio, negli USA, nonostante il *sentiment* dei consumatori sia sceso del 13% ad inizio anno, la fiducia tra i proprietari di criptovalute è diminuita solo dell'8% nello stesso periodo (*Morning Consult Index of Consumer Sentiment*). In Europa, proprio per garantire la fiducia degli investitori in criptovalute, il Comitato dei Rappresentanti Permanenti del Consiglio Europeo ha approvato il testo del *MiCA* con l'obiettivo di creare un quadro normativo omogeneo e coerente per le criptovalute su tutto il territorio dell'Unione Europea e rendere il mercato più trasparente al fine di tutelare al meglio i consumatori.

L'OAM, attraverso un questionario inviato alla popolazione italiana, ha voluto comprendere quanto effettivamente gli italiani siano consapevoli dei propri investimenti in criptovalute, quanta fiducia ripongono su questo mercato e il livello di rischio percepito su tali *assets*.

Con lo scoppio della **crisi pandemica**, la capacità di risparmio delle famiglie italiane è cresciuta del 50%, ma questa variazione non è stata accompagnata da un aumento dei rendimenti sui risparmi. Questa è solo una delle ragioni di un **crescente interesse** riscontrato negli ultimi anni **verso le criptovalute**, incoraggiato sia dai notevoli rendimenti (ma talvolta anche perdite) che essi sono in grado di generare, che dai bassi tassi di interesse sul mercato. È anche vero, però, che la volontà di investire in criptovalute è anche conseguenza della **maggior propensione al rischio** che gli investitori italiani hanno recentemente sviluppato.

Il valore delle principali criptovalute è aumentato sensibilmente dal 2020. **Il Bitcoin**, ad esempio, ha raggiunto il suo massimo storico pari a 68.000 dollari nel novembre del 2021; oggi, invece, le transazioni del Bitcoin avvengono ad un quarto del valore massimo storico raggiunto, e lo stesso vale anche per le altre criptovalute. È anche vero però che le forti oscillazioni del valore delle criptovalute nel 2022 e le perdite registrate risultano in linea con il crollo dei mercati finanziari avvenuto nel 2022 a causa, principalmente, della guerra Ucraina-Russia e delle sue conseguenze: **l'inflazione** ha oltrepassato il livello raggiunto nel 2008 a causa dello scoppio della bolla finanziaria dei mutui *sub-prime*, i tassi di interesse sono in continuo aumento e il valore delle azioni e delle obbligazioni è crollato.



LA SURVEY

Quando si parla di criptovalute viene subito in mente **il Bitcoin** tanto che, da una recente ricerca della BCE è emerso che **il 18% degli italiani li possiede ma non sa cosa siano**. A maggio 2022 l'OAM ha pubblicato **"Le criptovalute: un'indagine sull'orientamento degli italiani"** che ha avuto l'obiettivo di comprendere quanto gli italiani conoscano le criptovalute e quali siano le principali caratteristiche dei soggetti che le utilizzano.

Obiettivo di questa ricerca è invece quello di entrare più nel dettaglio del tema: per tutti coloro che conoscono le criptovalute, qual è il livello di consapevolezza sugli investimenti in criptovalute? Come e quanto il campione percepisce affidabili e rischiosi gli investimenti in criptovalute?

L'OAM ha così condotto una *survey* su un campione di 766 soggetti avviata e conclusa a ottobre 2022. Il 91% del campione, ossia 700 soggetti, ha dichiarato di aver sentito parlare di criptovalute.

Tutte le analisi e i grafici riportati di seguito sono stati calcolati esclusivamente sui **700 soggetti** che hanno dichiarato di aver sentito parlare di criptovalute.

Le aree di indagine del questionario riguardano:

- **livello di conoscenza delle criptovalute;**
- **livello di consapevolezza sugli investimenti in criptovalute;**
- **fiducia e rischio percepito sulle criptovalute.**

KEY FINDINGS

Per l'intero campione

- Rispetto al 2021 il livello di conoscenza delle criptovalute nel 2022 è aumentato del 3%.
- Il 47% ritiene che l'utilizzo del criptovalute supererà quello delle monete a corso legale nel futuro.
- Il 75% non è affatto preoccupato degli attacchi hacker sui *crypto wallet*.
- Il 58% del campione non conosce per nulla o in minima parte le criptovalute.
- Correlazione positiva tra livello di conoscenza sulle criptovalute e il grado di alfabetizzazione finanziaria.

Per coloro che *investono* in criptovalute

- Quasi 1 rispondente su 3 ha acquistato criptovalute spinto dalla voglia di diversificare il proprio portafoglio e conseguire alti rendimenti.
- Il 59% del campione ha acquistato Bitcoin mentre il 23% ha acquistato Ethereum.
- Il 9% dichiara di aver investito oltre 70.000 euro in criptovalute.

Per coloro che *non investono* in criptovalute

- I principali motivi che spingono i soggetti a non investire in criptovalute riguardano: mancanza di conoscenze necessarie per acquistarle (44%), difficoltà per l'acquisto (28%), percezione di alto rischio d'investimento (30%), mancanza di fondi necessari per l'acquisto (27%).
- Il 35% di coloro che non hanno investito prevede comunque di acquistare criptovalute in futuro.



CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

SESSO

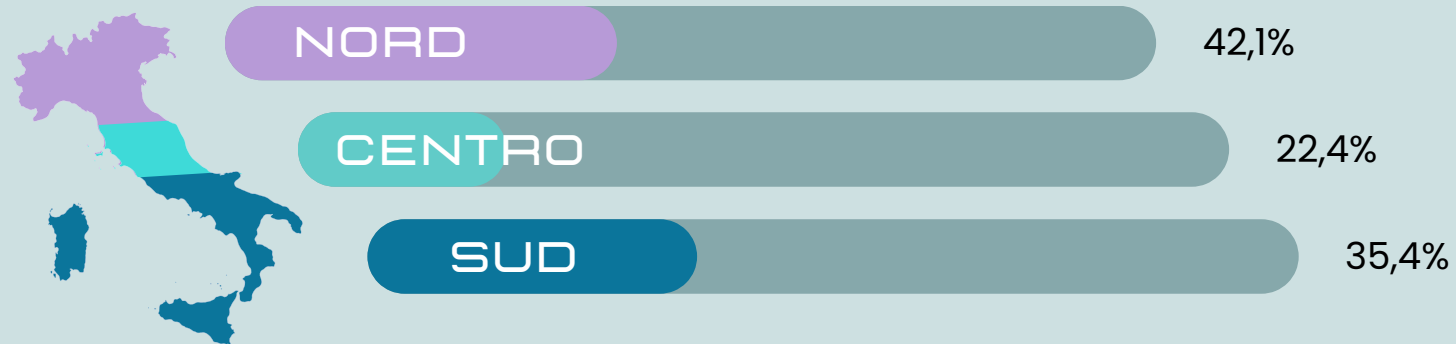
Il campione risulta equamente distribuito in base al sesso e all'età.

50% | 50%



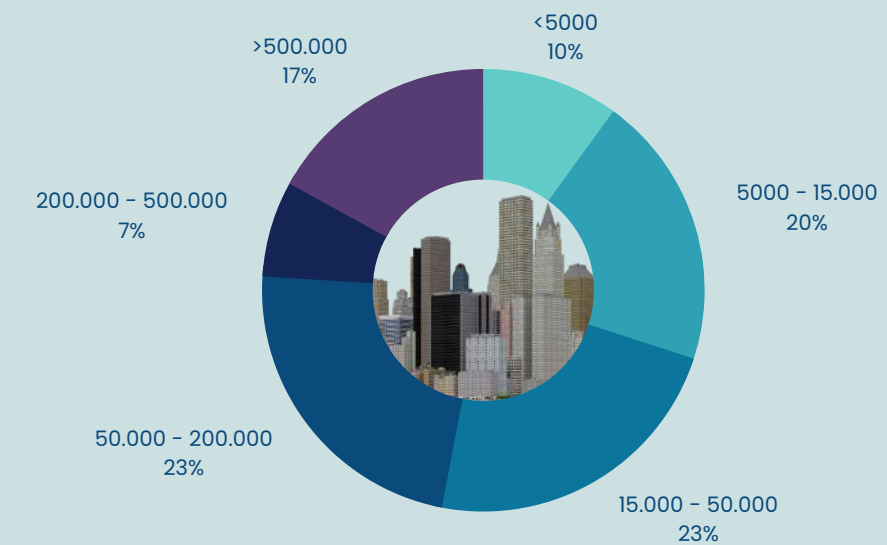
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Il 42% risiede nel Nord Italia, il 35% nel Sud ed il restante 22% nel Centro Italia. Nello specifico, il 40% del campione vive nelle seguenti regioni: Lombardia (18%), Lazio (12%) e Campania (10%).



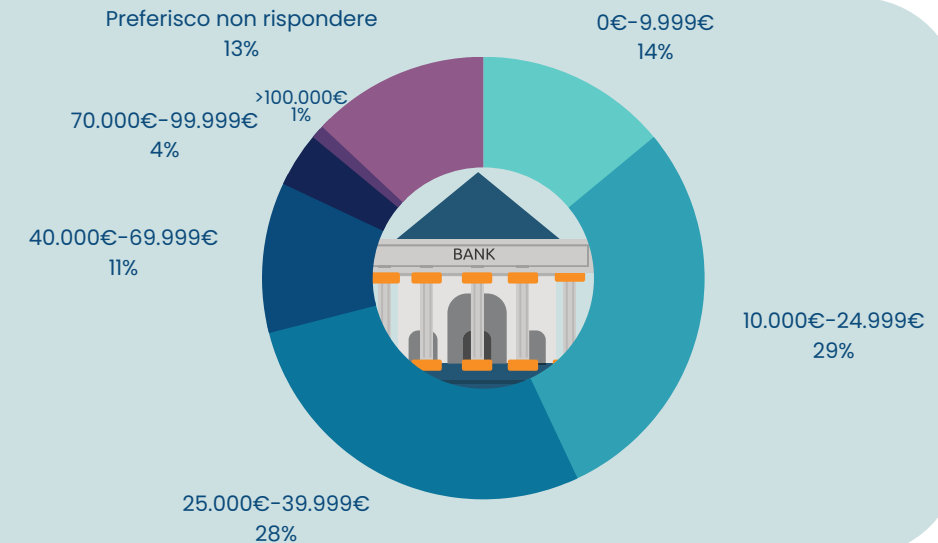
CENTRO ABITATO

È equa anche la distribuzione del campione in base alla dimensione del centro abitato di residenza con percentuali minori di coloro che vivono nelle città medio-grandi (7%) o molto piccole (10%).



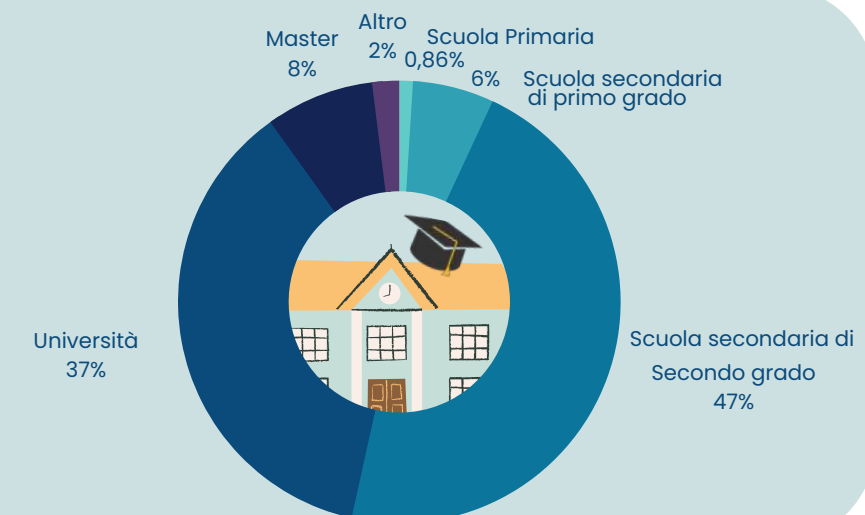
REDDITO

Il 57% percepisce tra 10.000 euro e 39.999 euro e solo il 5% ha dichiarato di percepire un reddito superiore ai 70.000 euro.



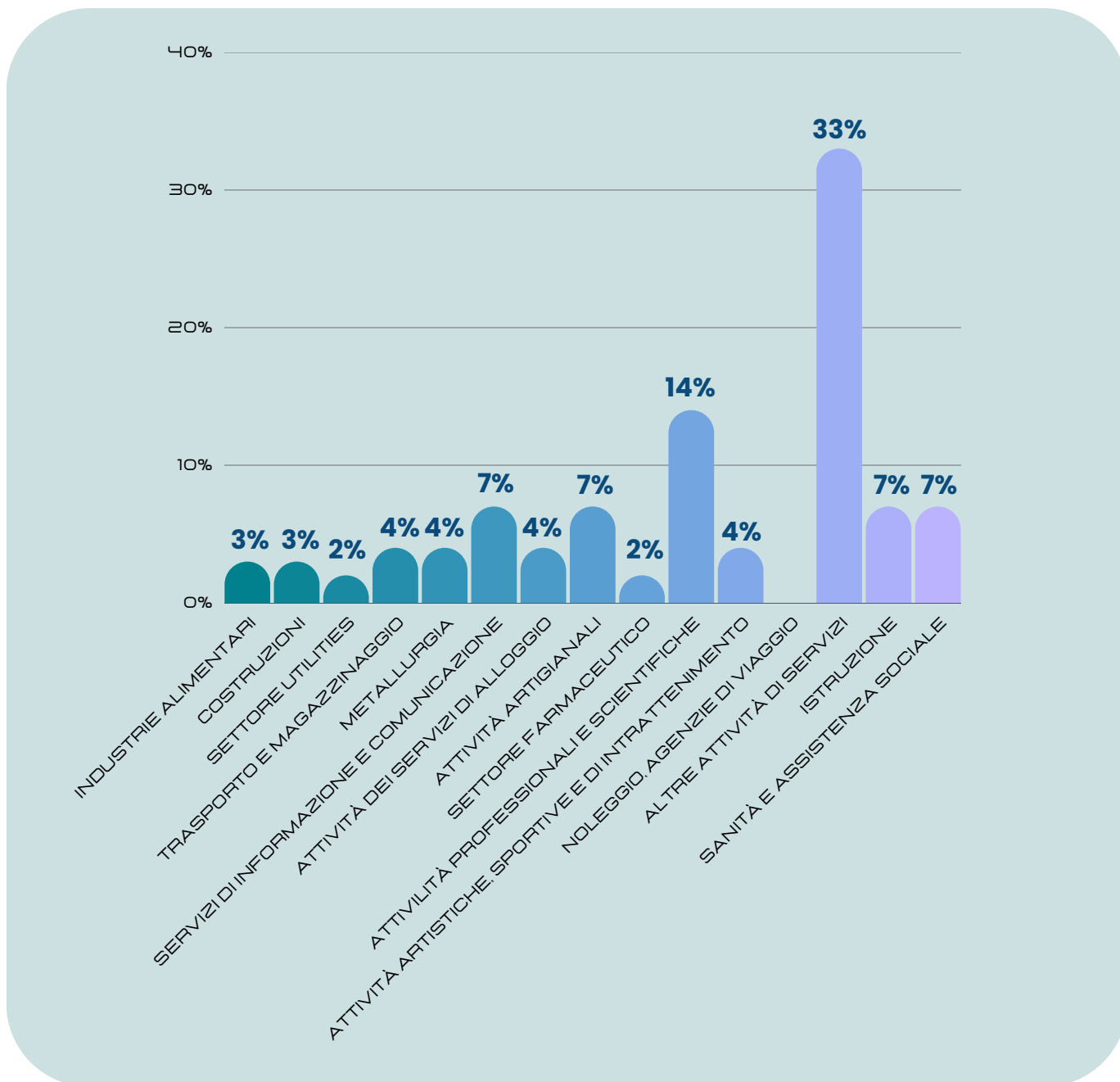
ISTRUZIONE

Il livello di istruzione è mediamente elevato: quasi metà dei rispondenti (47%) ha conseguito il diploma di secondo grado ed il 37% ha una laurea. L'8% dichiara di avere un master.



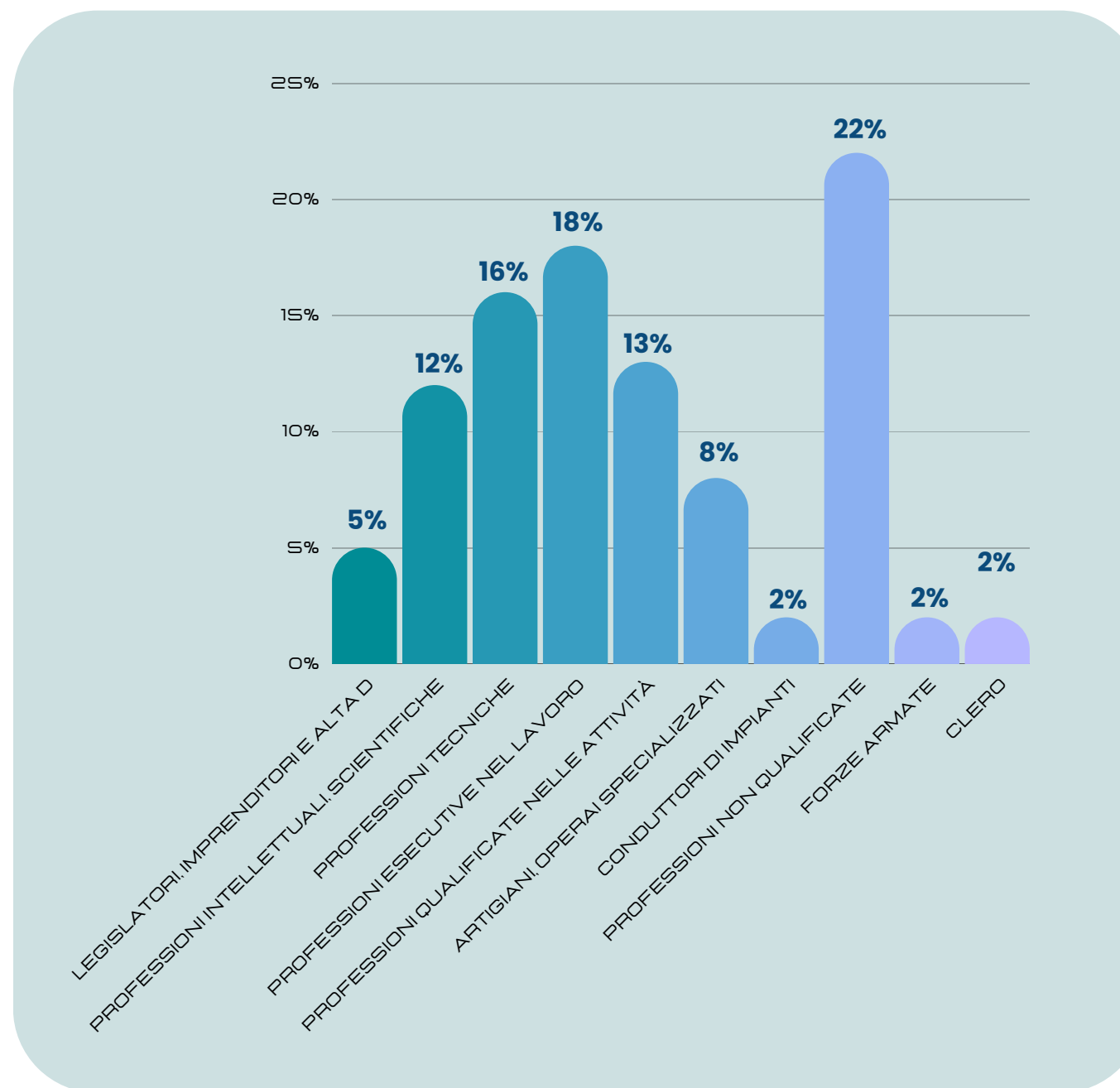
SETTORE LAVORATIVO

Per quanto concerne il settore lavorativo, il 14% dichiara di svolgere attività professionali qualificate ed il 33% "altre attività di servizi".



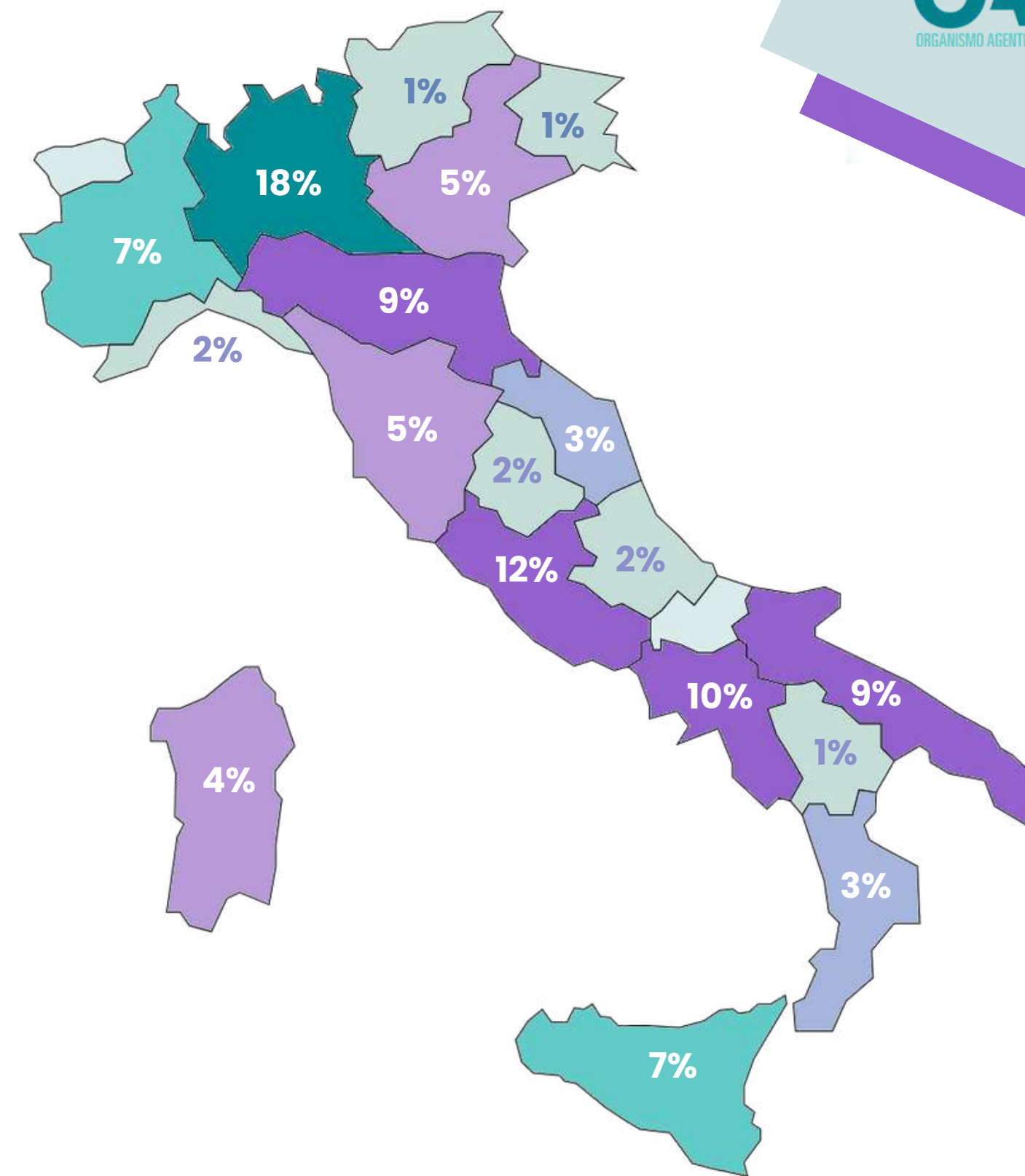
OCCUPAZIONE

I rispondenti svolgono per lo più professioni non qualificate (22%), professioni esecutive (18%), tecniche (16%) e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (13%). Pochi sono gli artigiani o coloro che prestano attività presso forze armate e clero (6% in totale).



RISPONDENTI PER REGIONE

Lombardia	18%	Calabria	3%
Lazio	12%	Marche	3%
Campania	10%	Abruzzo	2%
Emilia-Romagna	9%	Umbria	2%
Puglia	9%	Liguria	2%
Sicilia	7%	Basilicata	1%
Piemonte	7%	Friuli-Venezia Giulia	1%
Veneto	5%	Trentino-Alto-Adige	1%
Toscana	5%	Molise	0%
Sardegna	4%	Valle d'Aosta	0%



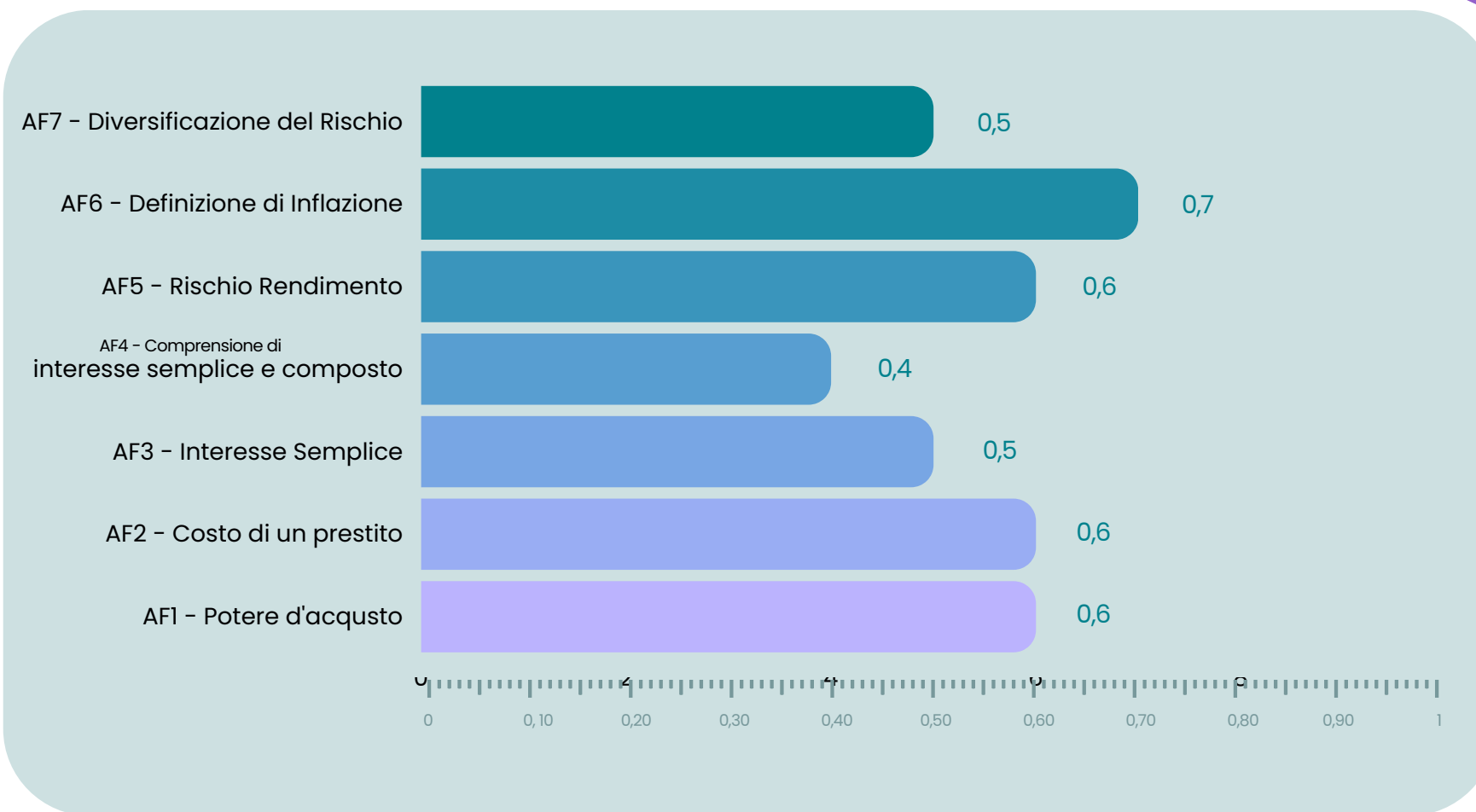
L'ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA

La seguente ricerca segue la stessa metodologia di analisi condotta da Banca d'Italia nel 2020 sull'alfabetizzazione finanziaria degli italiani. In particolare, l'alfabetizzazione finanziaria viene calcolata come la somma dei punteggi calcolati su 7 domande riguardanti le conoscenze finanziarie di base. È stato assegnato il punteggio di uno nel caso di risposte corrette e 0 per le risposte sbagliate. In particolare, i quesiti utilizzati sono volti ad analizzare tre aspetti:

- a) comprensione dell'interesse semplice e composto;
- b) inflazione;
- c) vantaggi della diversificazione del portafoglio.

L'alfabetizzazione finanziaria, pertanto, ha un punteggio che potrebbe variare da 0 a 7 in funzione della comprensione dei concetti di base ritenuti fondamentali per poter prendere adeguate decisioni finanziarie. Per il campione analizzato si evince un livello medio di alfabetizzazione finanziaria pari a 3,9.

Il grafico mostra i valori medi relativi alle sette domande che definiscono l'indice di alfabetizzazione finanziaria. Le domande sul potere di acquisto (AF1), costo di un prestito (AF2), rischio-rendimento (AF5) e definizione dell'inflazione (AF6), sono risultate più semplici per i rispondenti e pertanto contrassegnate da valori medi più alti. Al contrario, la domanda che ha presentato livelli di difficoltà maggiori per il campione analizzato riguarda la comprensione dell'interesse semplice e composto (AF4). Nel complesso i rispondenti dimostrano di possedere un livello di alfabetizzazione finanziaria soddisfacente.



1 D'Alessio, Giovanni, et al. "L'alfabetizzazione finanziaria degli italiani: i risultati dell'indagine della Banca d'Italia del 2020 [Italian People's Financial Literacy: The Results of the Bank of Italy's 2020 Survey]." Bank of Italy Occasional Paper 588 (2020).

2 La misurazione dell'alfabetizzazione finanziaria condotta da Banca d'Italia ricava un indicatore complessivo di *financial literacy* a partire dai punteggi delle domande sulle conoscenze, i comportamenti e le attitudini (o atteggiamenti).

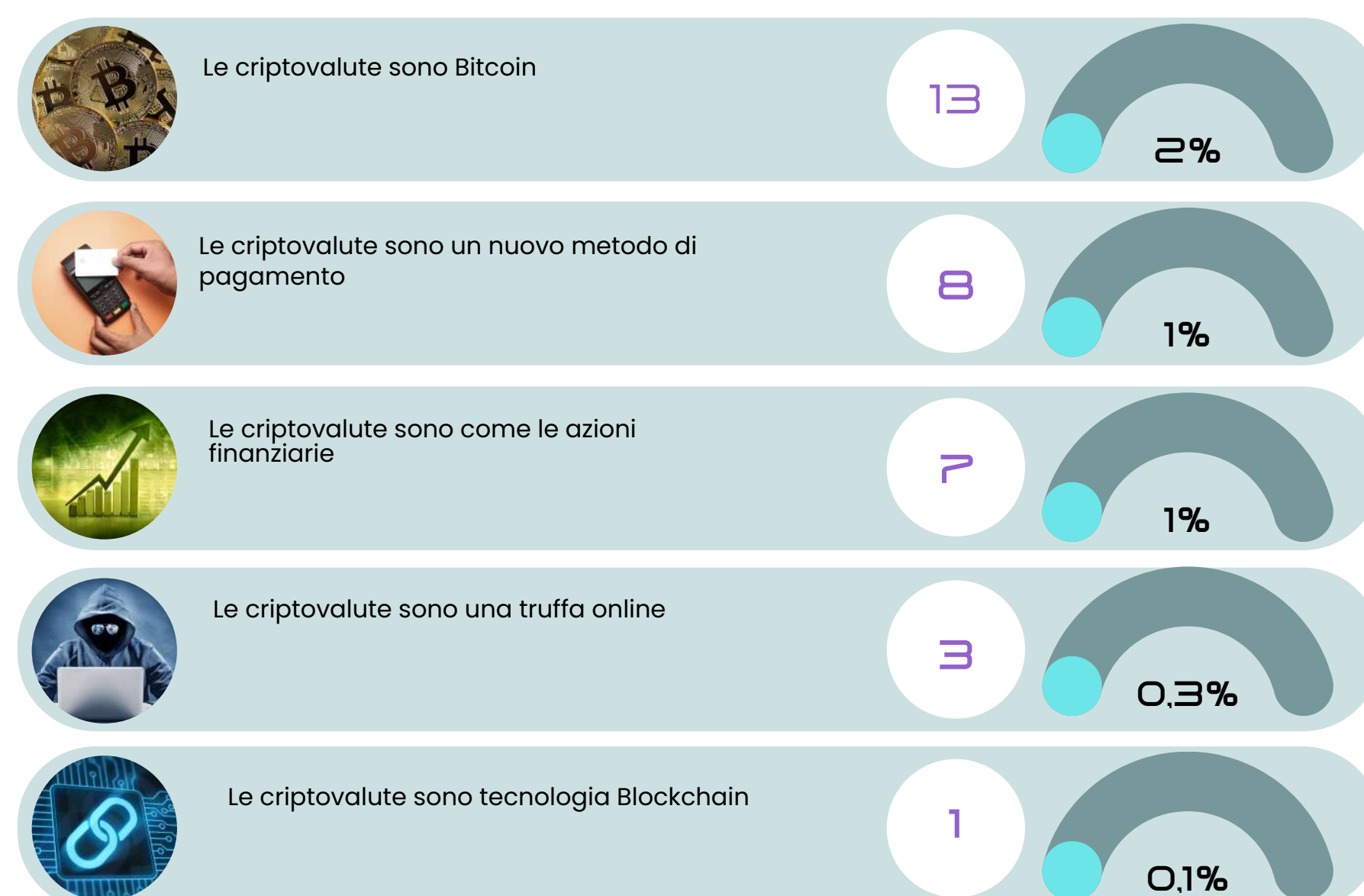
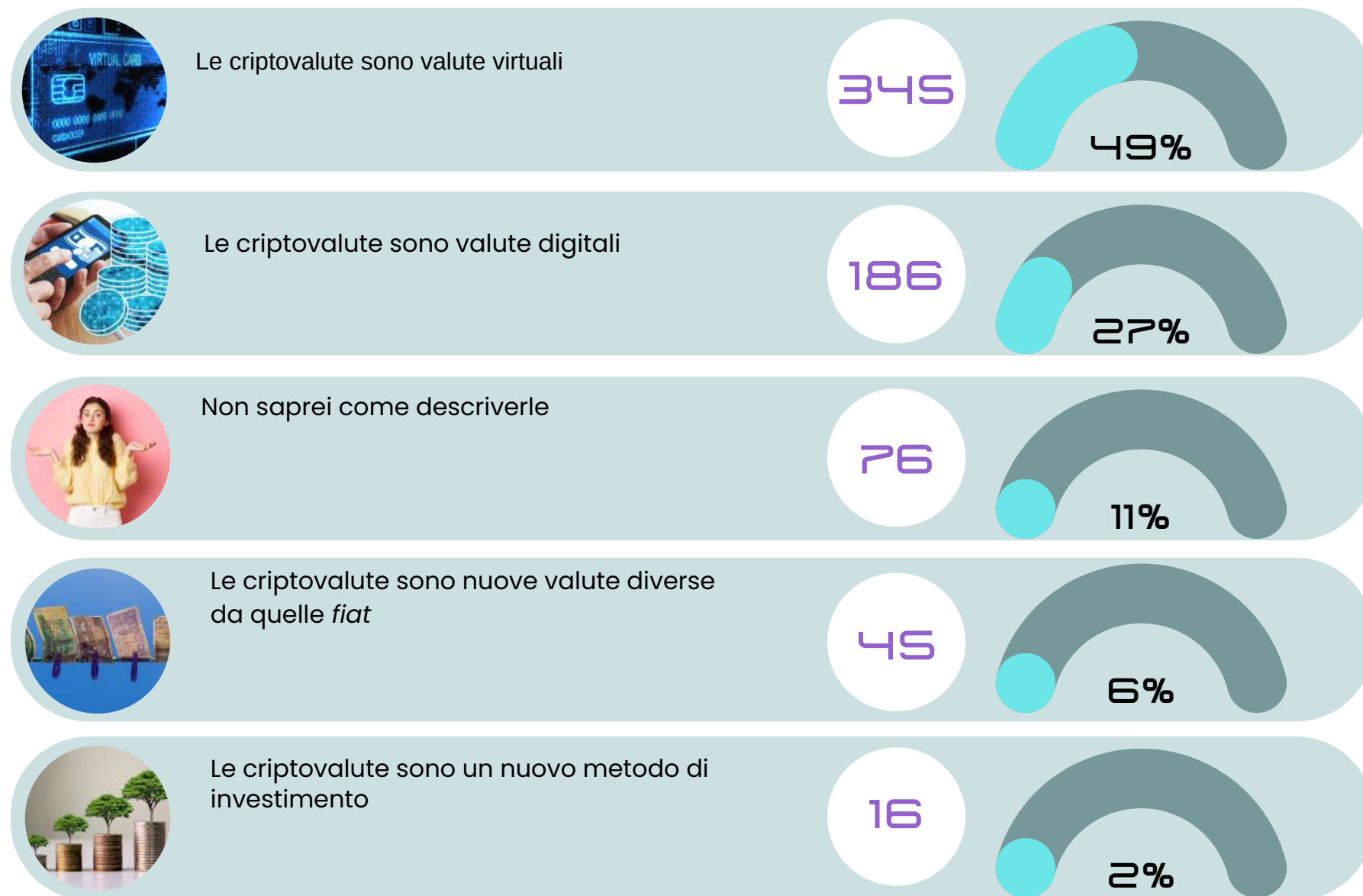
LA CONOSCENZA

Rispetto al 2021 si rileva un incremento del 3% del livello di conoscenza sulle criptovalute.

LA CONOSCENZA

È stato innanzitutto chiesto ai rispondenti di fornire una breve descrizione su cosa siano le criptovalute. In linea generale le risposte date descrivono in maniera corretta le criptovalute. Solo l'11% infatti non ha saputo dare una descrizione ed il 2% identifica le criptovalute nel Bitcoin.

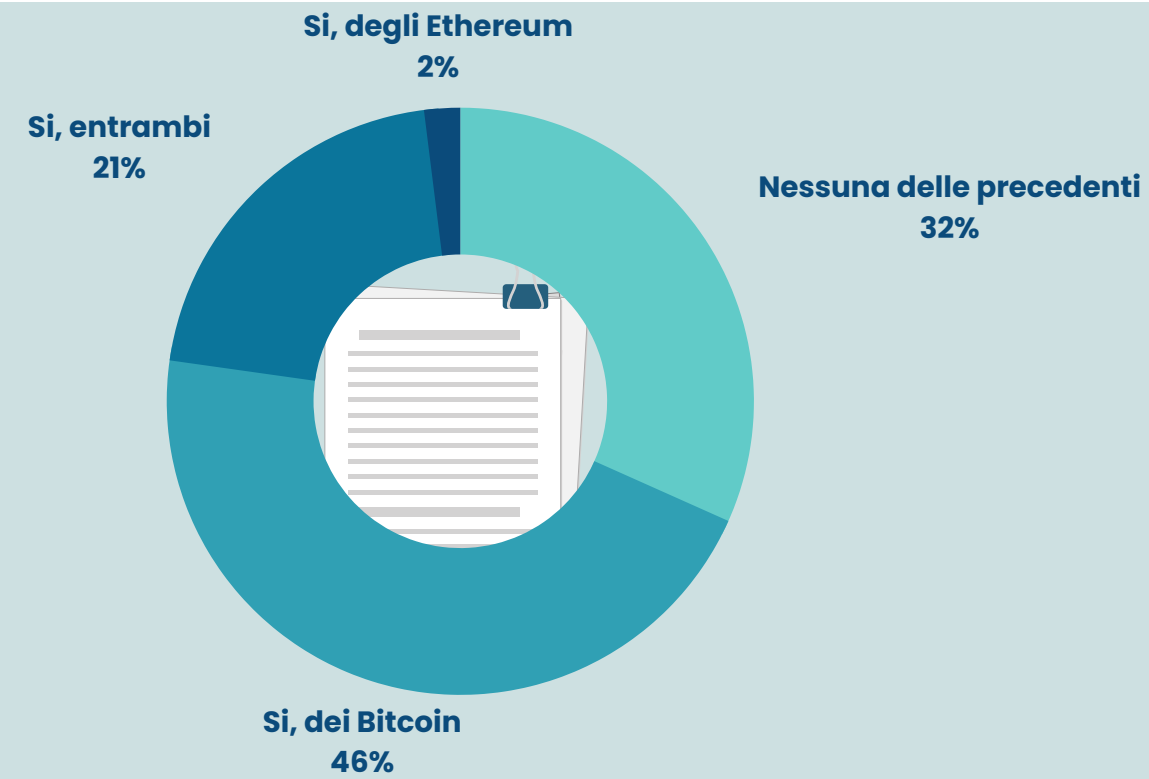
Potresti fornire una breve descrizione di cosa sono secondo te le criptovalute?





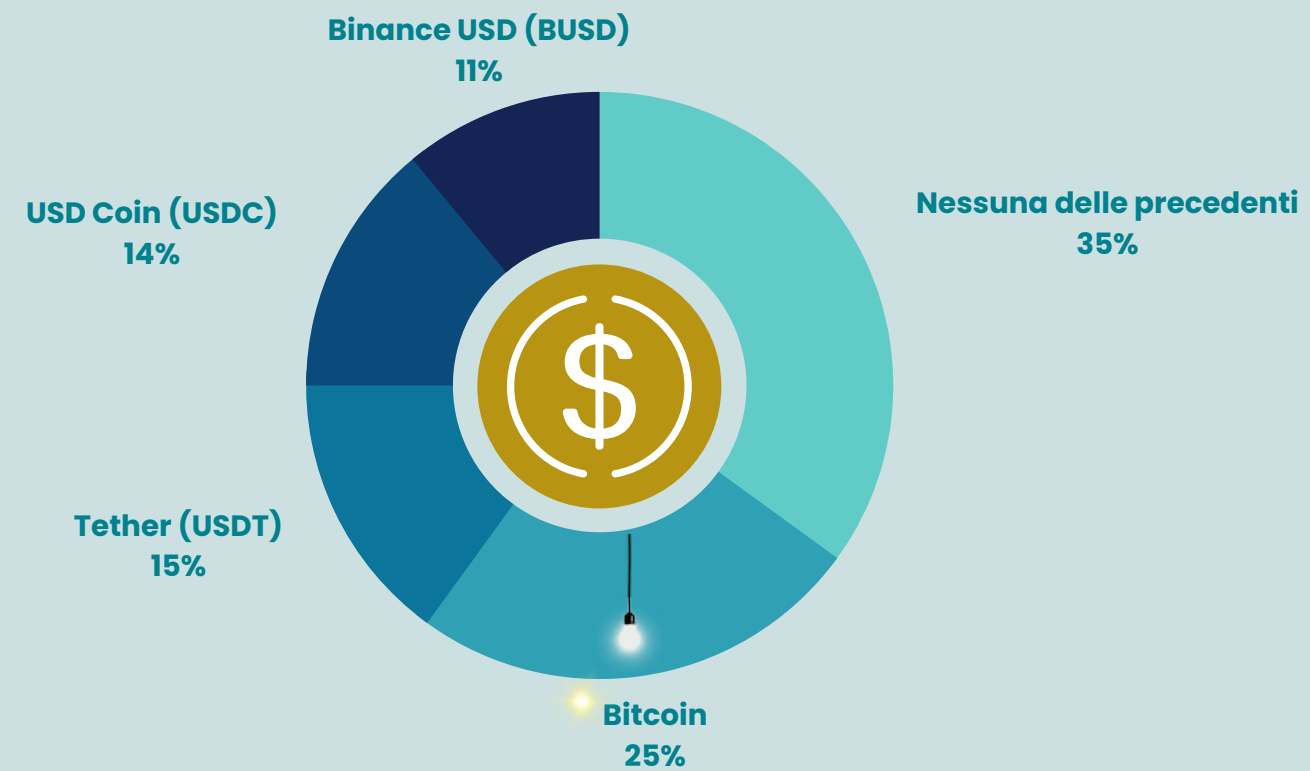
Hai mai letto qualche documento che riporta il funzionamento del Bitcoin o di Ethereum?

Il 46% dichiara di aver letto qualche documento sul funzionamento del Bitcoin, il 2% sostiene di essersi documentato sul funzionamento di Ethereum, mentre il 21% dichiara di essersi informato sia sul funzionamento del Bitcoin sia su quello di Ethereum. Il 32% non ha invece mai letto nessun documento che riguardasse Bitcoin o Ethereum.



Quale tra i seguenti NON è uno Stablecoin?

Nel mondo delle criptovalute, per evitare che queste monete fossero viste solo come investimenti speculativi, sono state lanciate le *Stablecoins*³ ossia valute digitali in grado di eliminare il problema della volatilità del prezzo in quanto il suo valore è ancorato ad un'attività di riserva stabile come il dollaro o l'oro. Per comprendere quanto approfondita fosse la conoscenza dei rispondenti sul mondo delle criptovalute è stato chiesto di riconoscere, su 4 opzioni disponibili, quale moneta virtuale non fosse uno *Stablecoin*. Il 25% ha dato la risposta corretta.

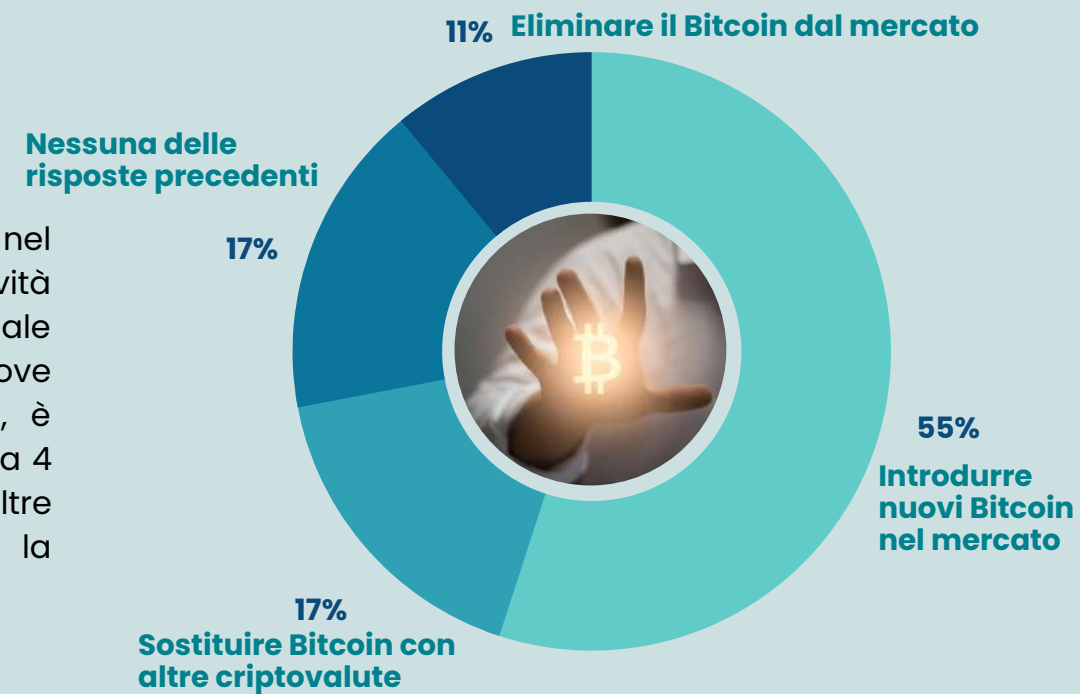


³ Le *stablecoins* sono degli *assets* che possiedono le proprietà di riserva di valore e di unità di conto, diversamente da tutte le altre criptomonete, e al pari della moneta legale, il suo valore economico è completamente soggetto alla legge della domanda e dell'offerta senza comunque vincolarsi ad una banca centrale.



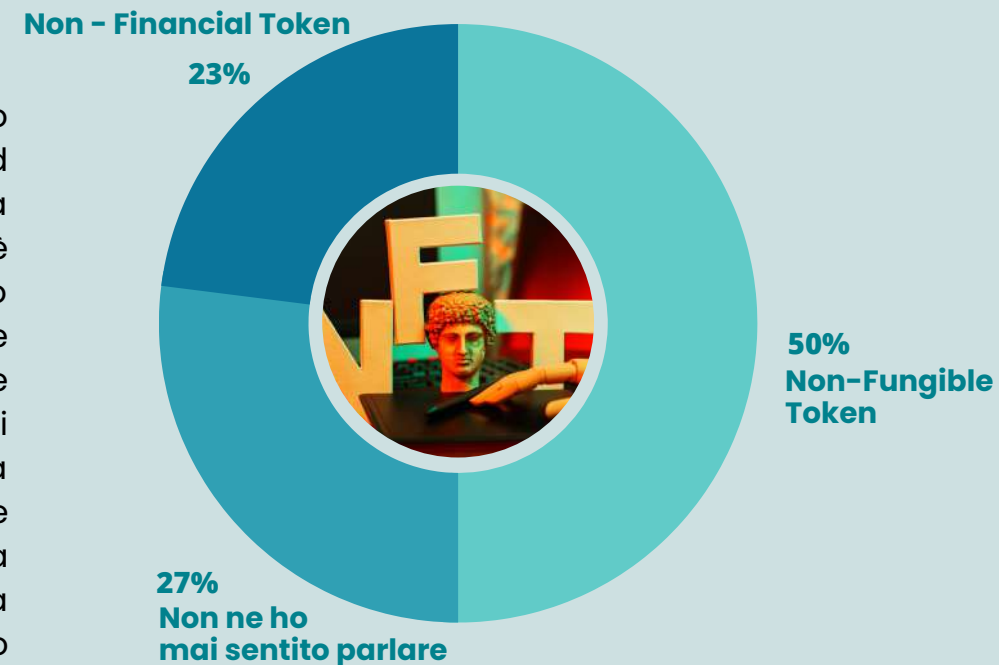
Minare Bitcoin significa:

Altro aspetto principale da considerare nel mondo delle criptovalute riguarda l'attività del *mining*⁴, ossia l'attività attraverso la quale vengono immesse nel sistema nuove monete virtuali create. A tal proposito, è stato chiesto ai rispondenti di scegliere tra 4 opzioni la definizione corretta di *mining*. Oltre la metà del campione (55%) ha dato la risposta corretta.



Per NFT si intende?

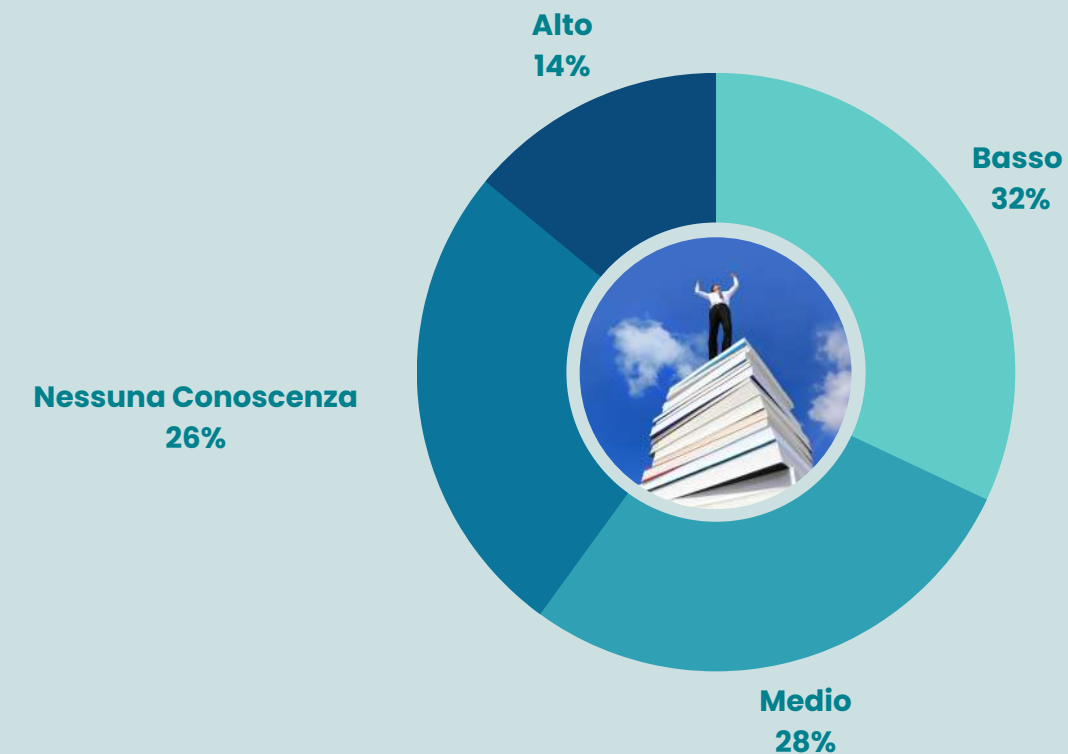
Quando si parla di criptovalute, si fa spesso riferimento a prodotti ad esse affini quali ad esempio gli *NFT* (*Non Fungible Token*). In realtà la differenza tra un *NFT* e una criptovaluta è notevole in quanto gli *NFT*, pur avendo un loro valore, non sono utilizzabili come moneta e non sono quindi assimilabili al Bitcoin o alle altre monete digitali ma piuttosto sono dei sistemi che permettono di certificare la rarità digitale di un bene. Proprio per comprendere se i rispondenti fossero a conoscenza di cosa rappresentasse l'acronimo *NFT*, gli è stata posta una domanda alla quale dovevano identificare la corretta definizione su 3 opzioni fornite. Il 50% del campione ha dato la risposta corretta.



LIVELLO DI CONOSCENZA DELLE CRIPTOVALUTE

Tracciando un quadro generale sul livello di conoscenza del campione sulle criptovalute⁶, è possibile evidenziare che il 26% dimostra di non avere alcun tipo di conoscenza mentre il 42% ha un medio (28%) o alto (14%) livello di conoscenza.

Rispetto al 2021 si rileva quindi un incremento del 3% del livello di conoscenza sulle criptovalute. Ricordiamo che dalla precedente *Survey* dell'OAM "Le criptovalute: un'indagine sull'orientamento degli italiani" emergeva che il 39% degli italiani dimostrava di avere una buona o approfondita conoscenza sulle criptovalute.



6. Il livello di conoscenza delle criptovalute è stato calcolato assegnando il punteggio di 0,33 ad ogni risposta corretta data dal rispondente a tre domande del questionario utilizzato ("Quale tra i seguenti non è uno *Stablecoin*?", "Minare Bitcoin" significa:", "Per *NFT* si intende:"). Pertanto, la scala di valutazione risulta la seguente: alto livello di conoscenza delle criptovalute (tutte le risposte date sono corrette - punteggio assegnato pari ad 1); medio livello di conoscenza delle criptovalute (due risposte corrette - punteggio assegnato pari a 0,66); basso livello di conoscenza delle criptovalute (una risposta corretta - punteggio assegnato pari a 0,33); nessuna conoscenza delle criptovalute (nessuna risposta data risulta corretta - punteggio assegnato pari a 0).

4. Attraverso l'attività di *mining* si aggiungono le registrazioni delle transazioni al registro contabile pubblico ossia alla *blockchain* e si ottengono *token*. Il tema è stato ampiamente affrontato di recente anche in campo ecologico in quanto la produzione e lo scambio dei *coin* divora così tanta energia da poter far aumentare di due gradi la temperatura media globale.

5. Gli *NFT* sono anche definiti dei "gettoni crittografici" in quanto hanno la caratteristica di essere unici e di poter certificare qualsiasi oggetto, fisico o virtuale. Nel 2021 il mercato degli *NFT* è cresciuto del 61%, subendo poi un crollo nel 2022.

SOGGETTI CON ALTO LIVELLO DI CONOSCENZA SULLE CRIPTOVALUTE

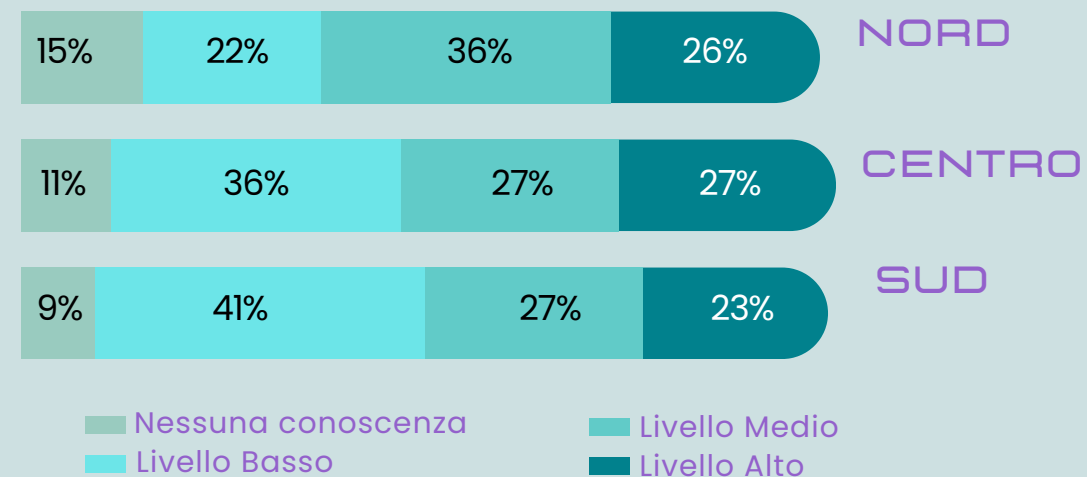
SESSO

Il soggetti con più alto livello di conoscenza sulle criptovalute sono per lo più maschi (+5% rispetto alle femmine)



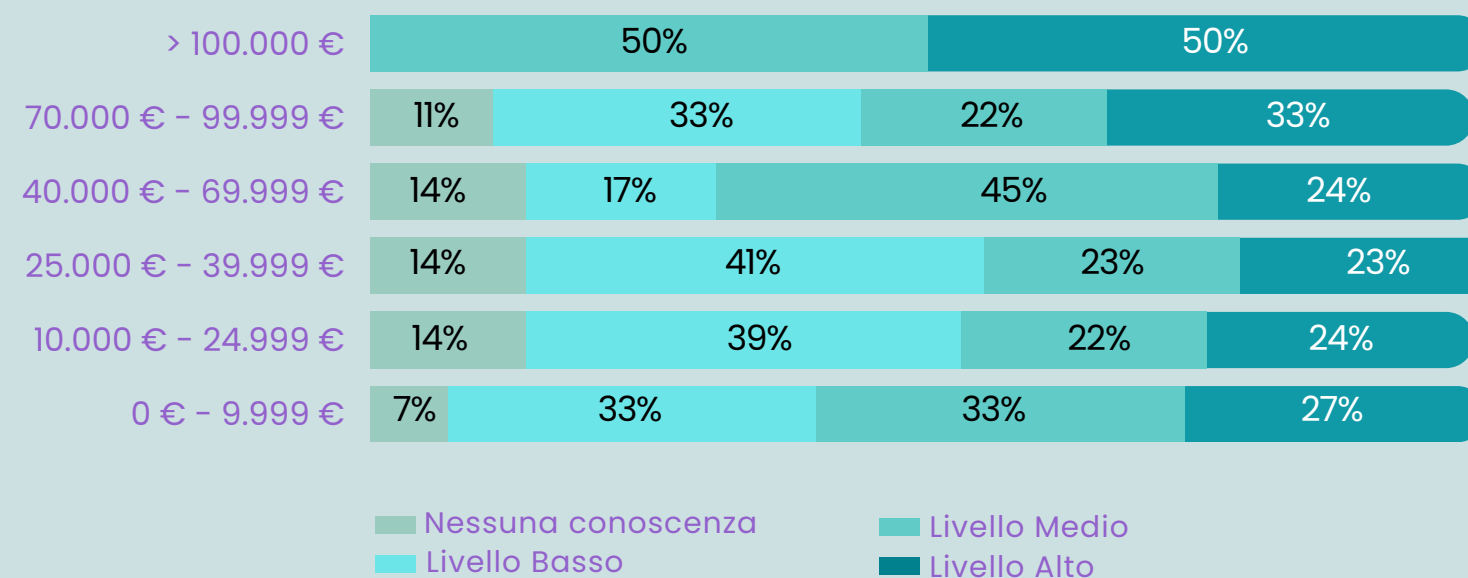
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

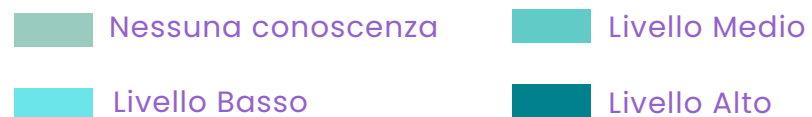
La maggior parte dei soggetti con livello alto di conoscenza risiedono nel Nord-Italia



REDDITO

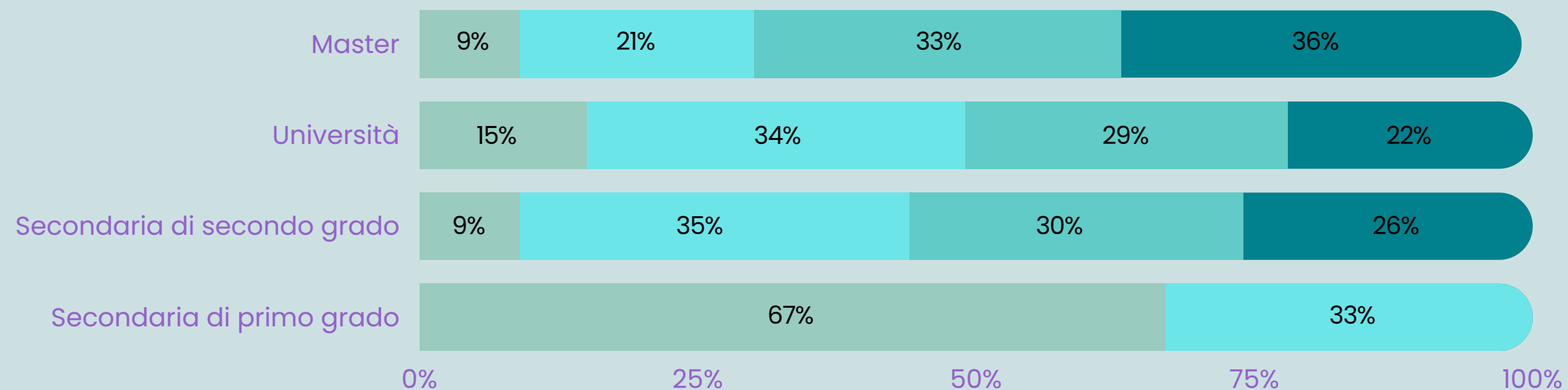
La conoscenza sulle criptovalute decresce al diminuire del reddito percepito ad eccezione di coloro che percepiscono un reddito tra 0 e 9.999 euro che dimostrano invece di avere un livello medio alto di conoscenza (60%).





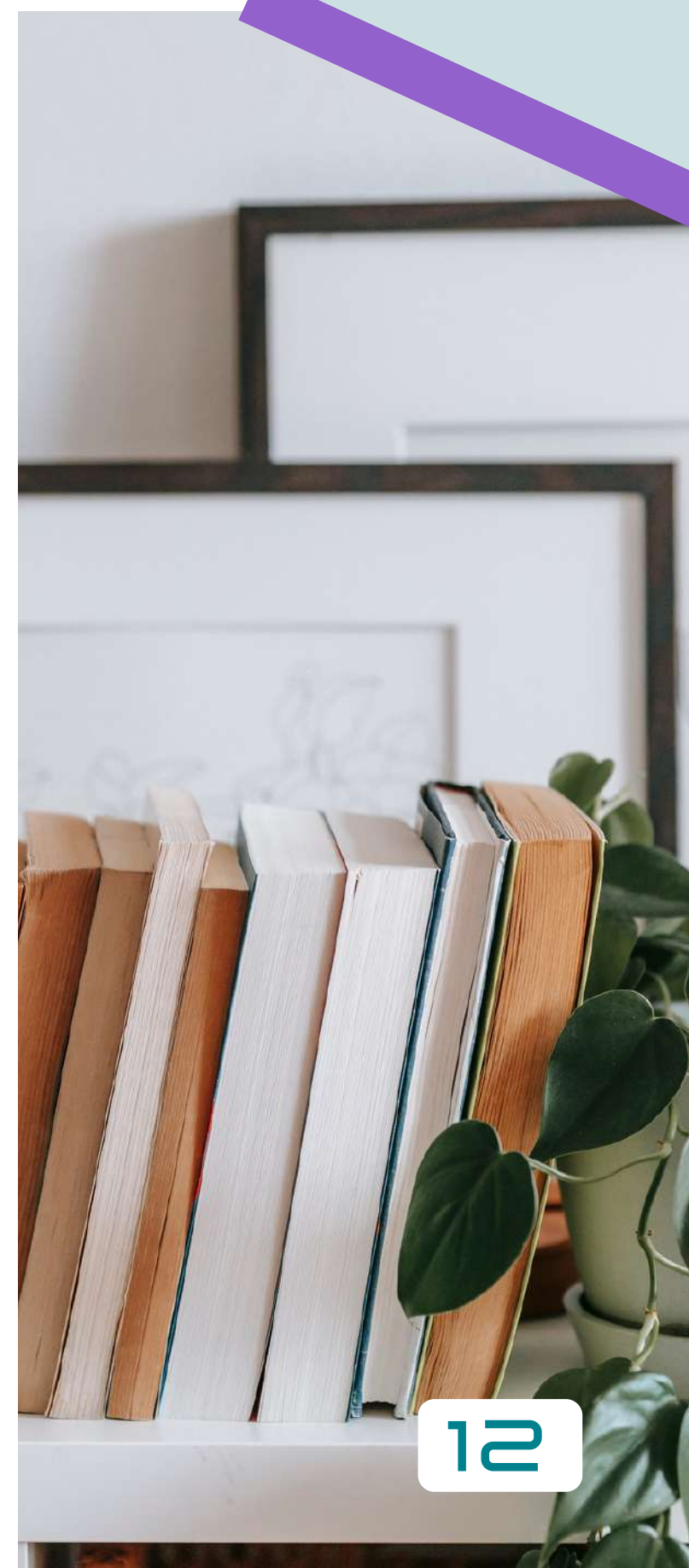
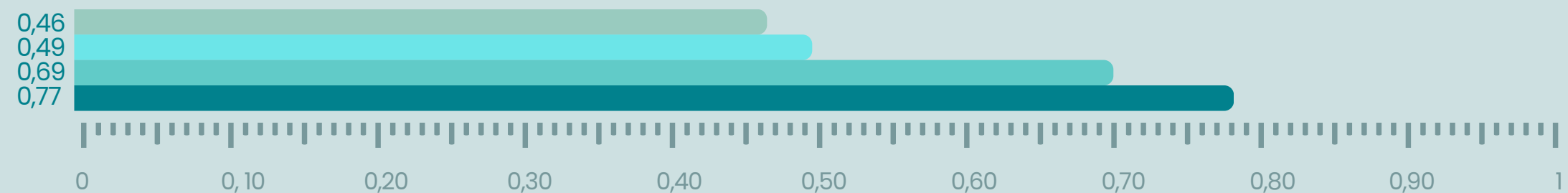
ISTRUZIONE

Coloro che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado o un master hanno maggiori conoscenze del settore rispetto a chi possiede una laurea.



ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA

Al crescere del grado di alfabetizzazione finanziaria aumenta il livello di conoscenza delle criptovalute. Il livello di conoscenza delle criptovalute non risulta, invece, correlato al livello di istruzione.



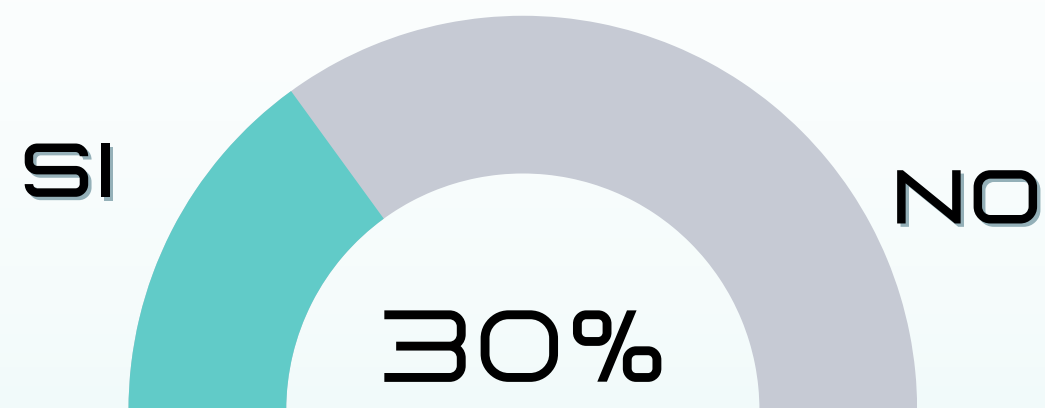
LA CONSAPEVOLEZZA

I dati analizzati si basano sulla differenza fra due campioni: chi ha investito in criptovalute, e chi non ha mai investito.

LA CONSAPEVOLEZZA SUGLI INVESTIMENTI IN CRIPTOVALUTE COLORO CHE HANNO INVESTITO

Hai mai acquistato criptovalute?

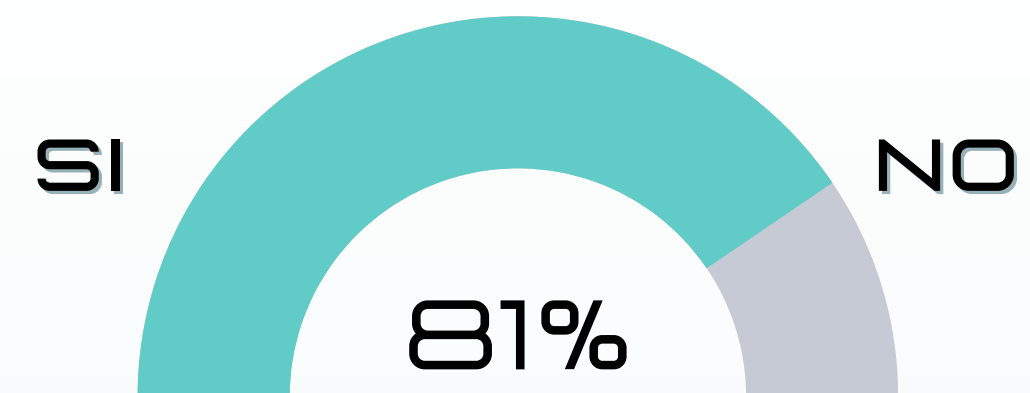
Il 30% del campione dichiara di aver acquistato criptovalute in passato, percentuale in aumento rispetto all'indagine condotta a maggio 2022 da *Qualtrix* per conto di *Coinbase* nella quale si evidenziava che un italiano su quattro (25%) aveva investito in criptovalute. Il *trend* è quindi in costante crescita anche rispetto alla precedente indagine OAM "Le criptovalute: un'indagine sull'orientamento degli italiani" (2022) secondo cui il 21% aveva dichiarato di aver acquistato in passato criptovalute.



Il 30% ha acquistato criptovalute almeno una volta nella vita.



Nel 2023 prevedi di acquistare criptovalute?



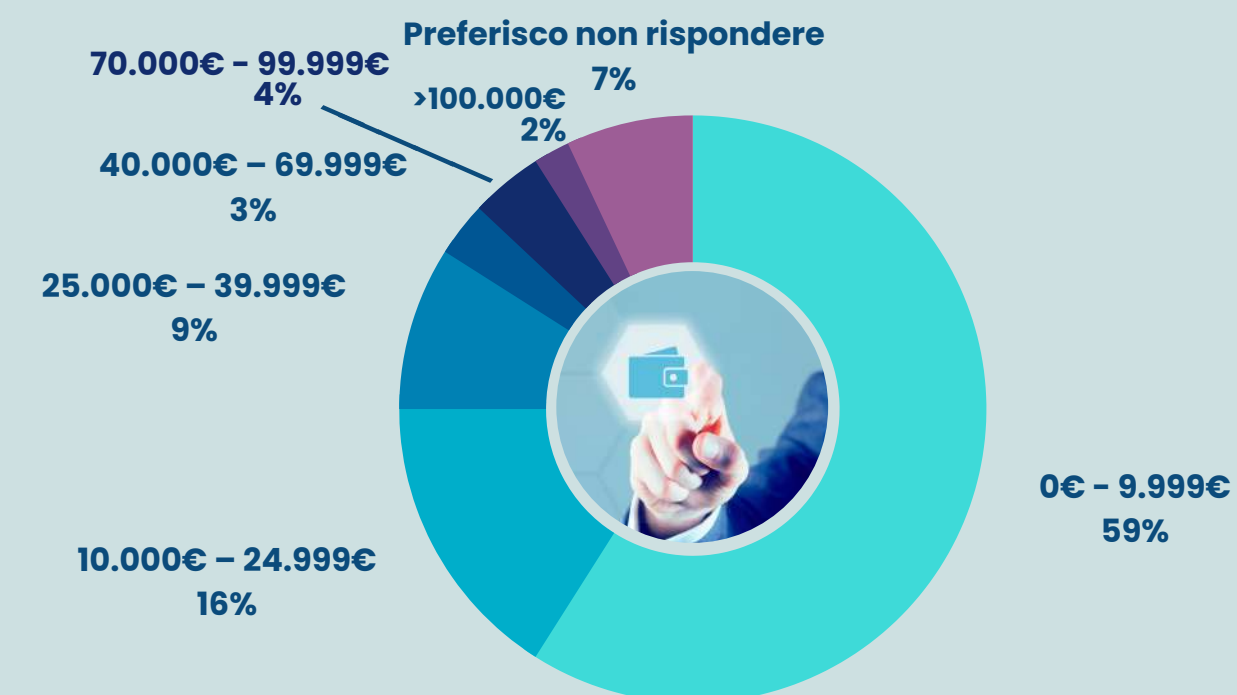
L'81% del campione dichiara di voler continuare ad investire nelle criptovalute nel 2023.

Per quale motivo hai acquistato criptovalute?



I principali motivi che spingono i rispondenti ad acquistare criptovalute riguardano l'ottenimento di un portafoglio più diversificato (55%) e il conseguimento di alti rendimenti attraverso i propri investimenti (40%). Non è invece motivo trainante l'acquisto di criptovalute l'esistenza di condizioni che ne facilitano l'acquisto, come l'aver le risorse e le conoscenze necessarie per acquistare ed utilizzare criptovalute o la compatibilità delle criptovalute con altre tecnologie che i rispondenti già utilizzano.

A quanto ammonta il tuo investimento in criptovalute?



L'ammontare dell'investimento in criptovalute è **per la maggior parte del campione (59%) compreso tra 0 e 10.000 euro**. Il 16% possiede un ammontare totale compreso tra 10.000 e 25.000 euro ed il 9% tra 25.000 e 40.000 euro. Il 6% dichiara di aver investito oltre 70.000 euro in criptovalute.

Quale delle seguenti modalità hai utilizzato per acquistare criptovalute?

Il 58% dichiara di aver acquistato criptovalute tramite un *exchange* o un *broker*, mentre il 42% lo ha fatto in maniera autonoma.

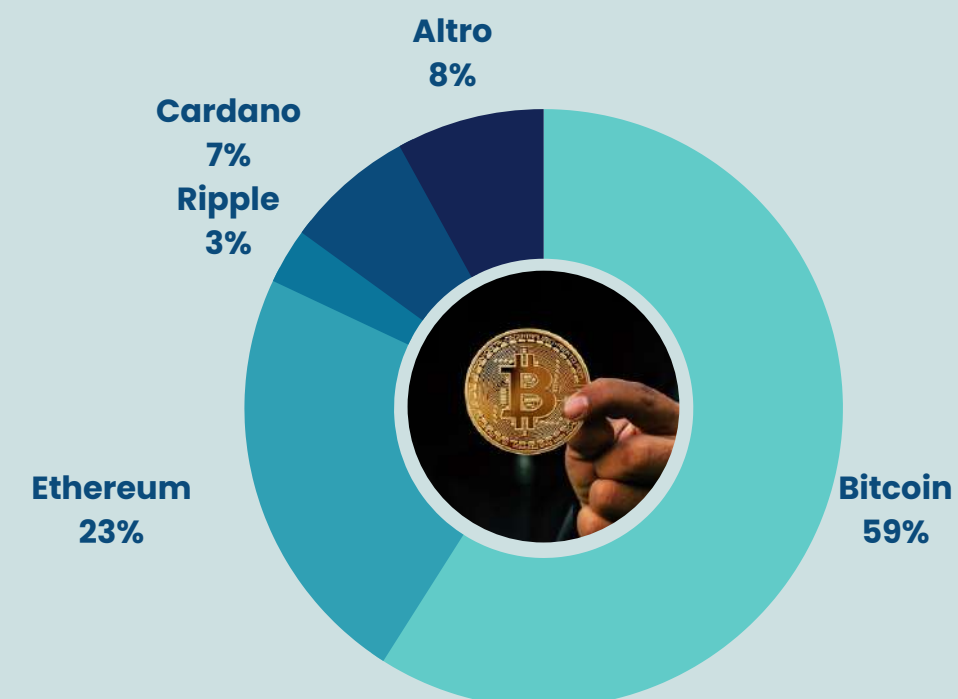
Tramite un broker o un exchange
58%



autonomamente
42%

Quale delle seguenti criptovalute hai acquistato?

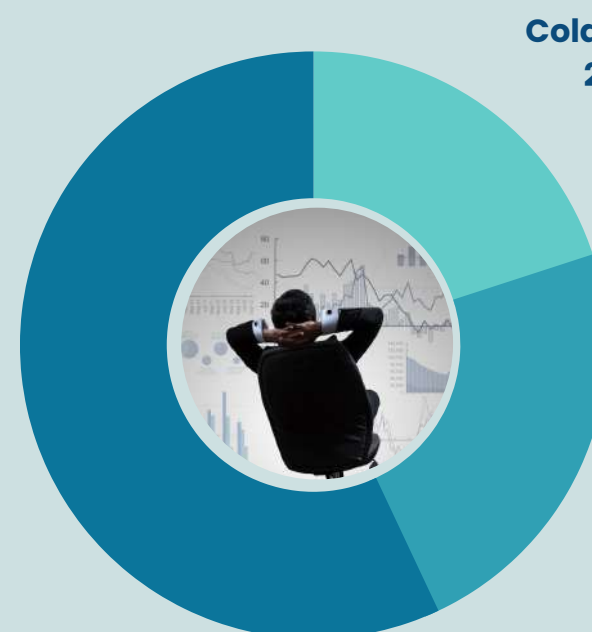
Il Bitcoin resta la criptovaluta più acquistata (59%), seguita da Ethereum (23%). Poco mercato si riscontra per monete quali *Ripple* e *Cardano*.



Dove custodisci le criptovalute acquistate?

Una volta acquistate, il 57% dichiara di custodirle presso un *exchange*, il 23% in un *hot wallet* ed il restante presso un *cold wallet*.

Exchange
57%



Cold wallet
20%

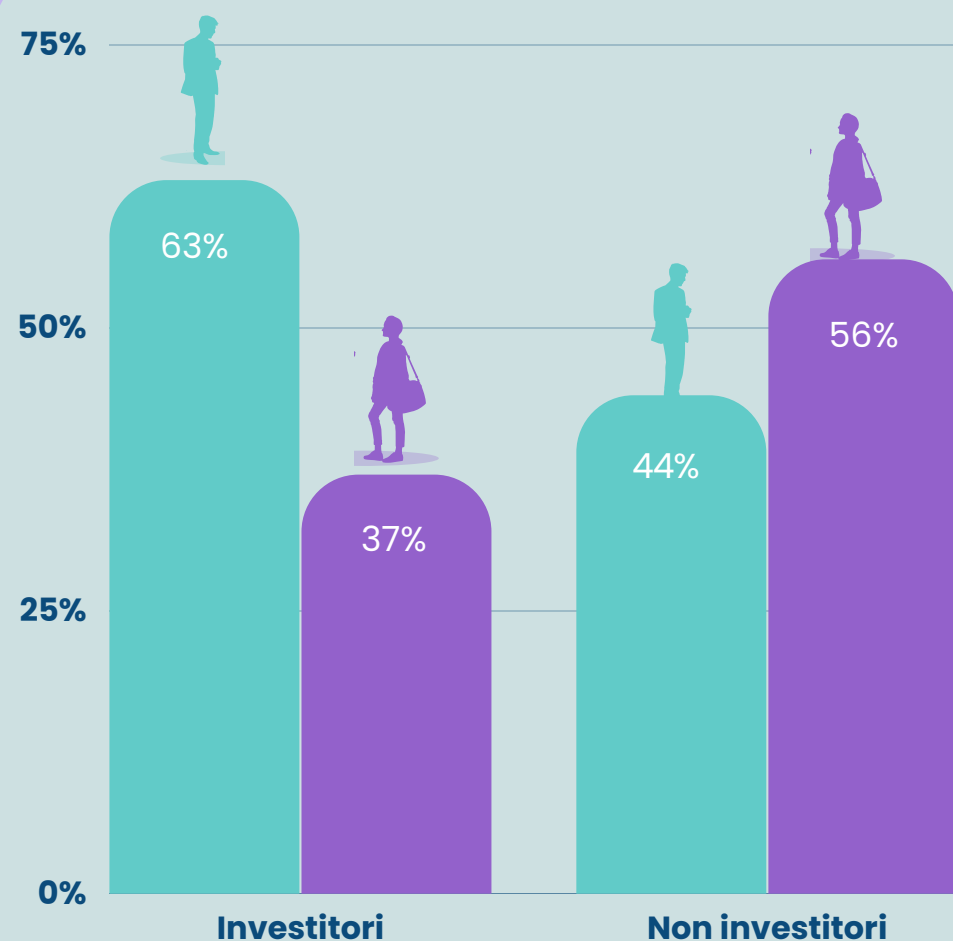
Hot wallet
23%

CHI SONO GLI INVESTITORI IN CRIPTOVALUTE?

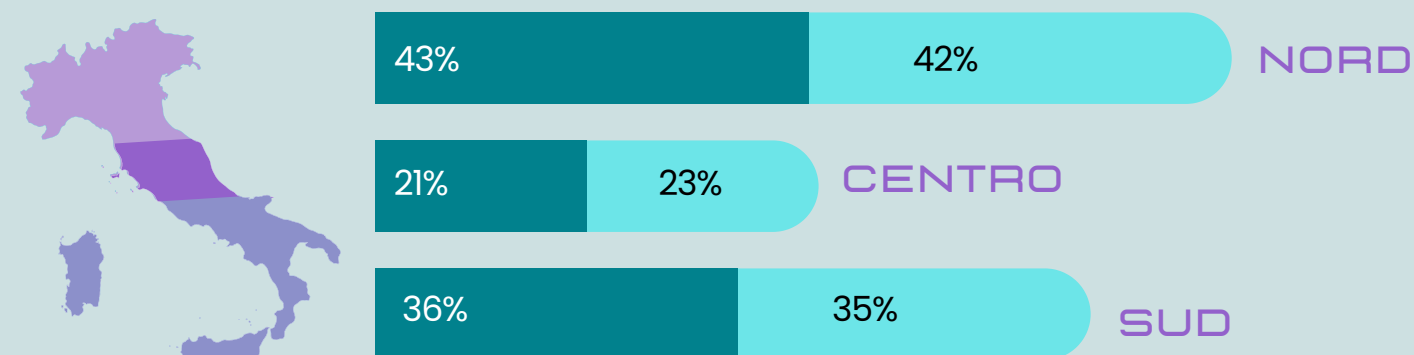
Sono per lo più maschi (63%) che vivono prettamente nel nord e nel sud Italia e percepiscono un reddito compreso tra i 10.000 euro e i 39.999 euro.

Non Investitori
Investitori

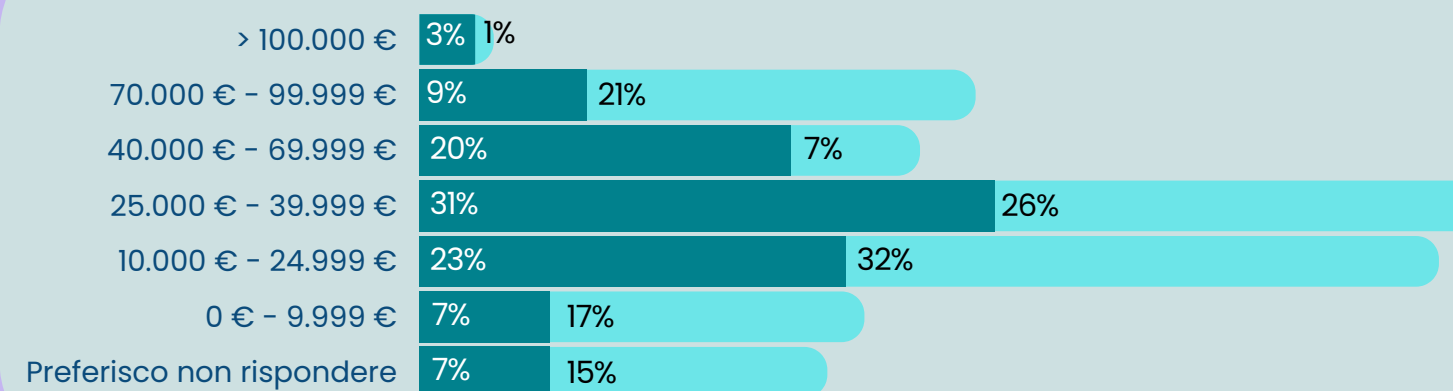
SESSO



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

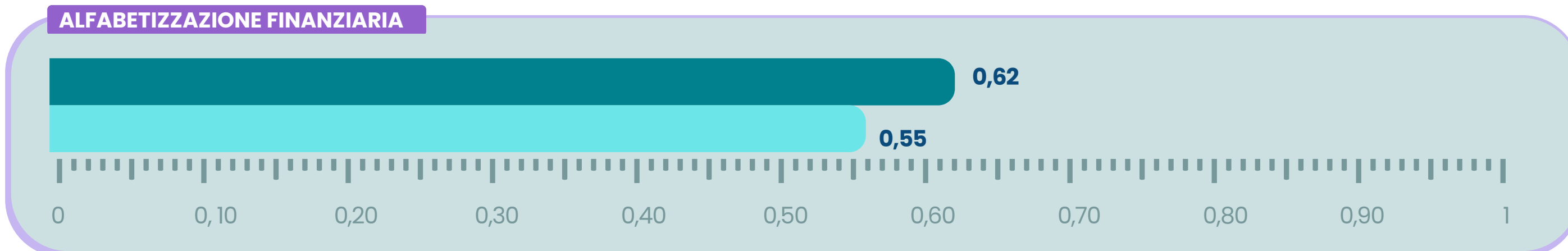
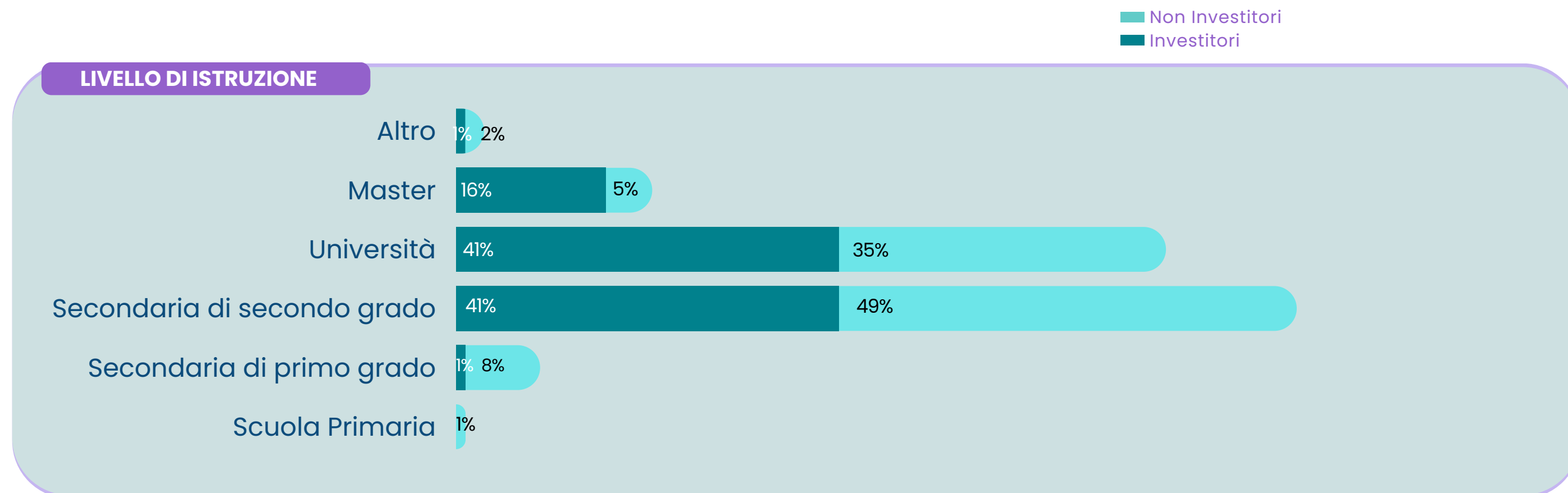


REDDITO



CHI SONO GLI INVESTITORI IN CRIPTOVALUTE?

Gli investitori in criptovalute hanno un livello di istruzione medio alto: il 41% ha infatti, conseguito il diploma di scuola secondaria, il 41% la laurea e il 15% un *master*. Posseggono inoltre un grado di alfabetizzazione finanziaria medio-alto.



LA CONSAPEVOLEZZA SUGLI INVESTIMENTI IN CRIPTOVALUTE

COLORO CHE NON HANNO INVESTITO

Il 70% del campione non ha mai acquistato criptovalute in passato. La principale motivazione dichiarata riguarda il fatto che i rispondenti credono di non possedere un livello di conoscenza adeguato (44%). Altre rilevanti motivazioni riguardano la difficoltà per l'acquisto (28%), percezione di alto rischio d'investimento (30%) o semplicemente la mancanza di fondi necessari per l'acquisto (27%). Il 35% di essi prevede comunque di acquistare criptovalute in futuro.

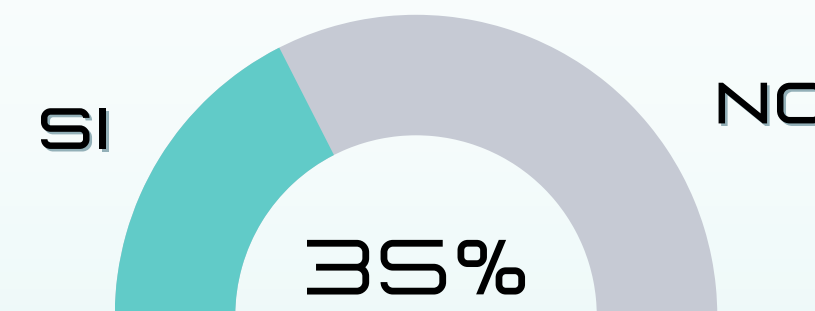
Per quale motivo NON hai acquistato criptovalute?



Hai mai acquistato criptovalute?



Prevedi di acquistare criptovalute nel 2023?



LA FIDUCIA E IL RISCHIO PERCEPITO

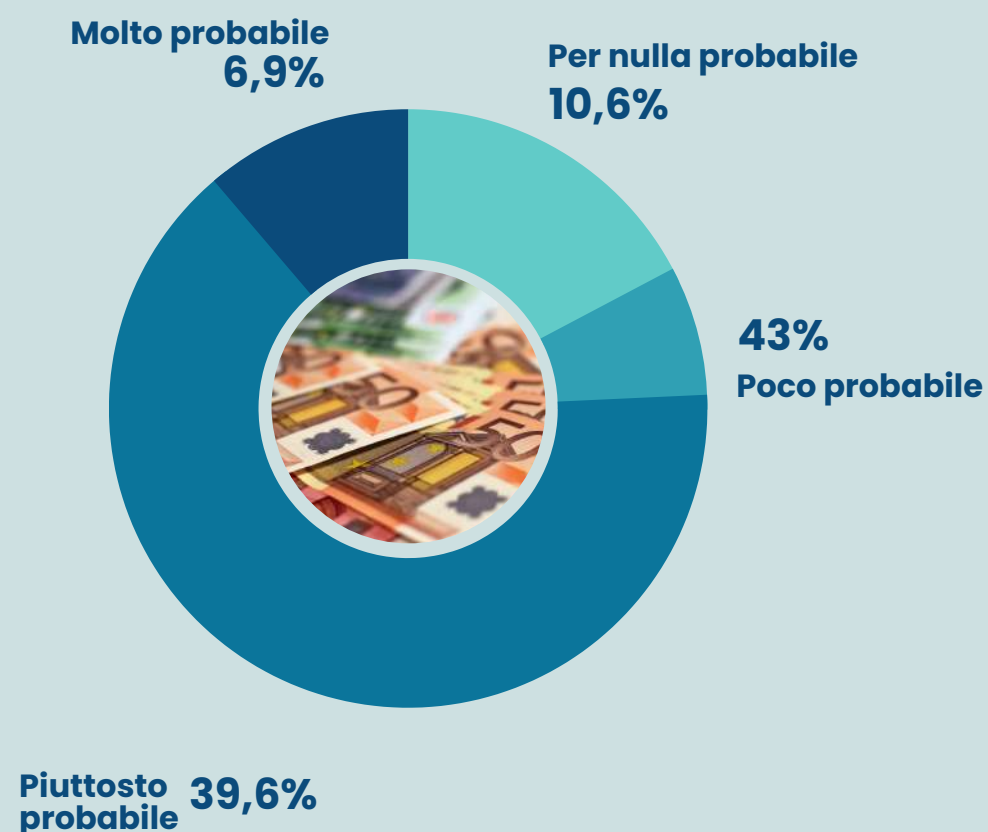
il 47% del campione ritiene che l'utilizzo delle criptovalute supererà quello delle monete a corso legale nel futuro.

LA FIDUCIA E IL RISCHIO PERCEPITO

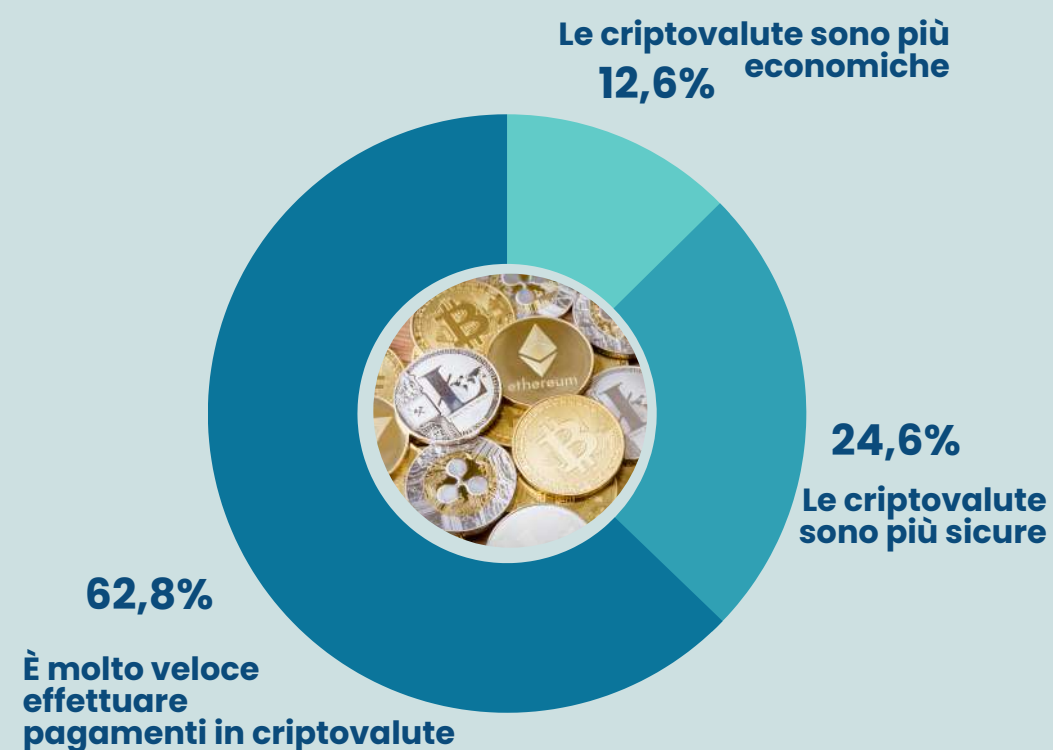
La fiducia sul mondo delle criptovalute è aumentata a tal punto che il 47% dei rispondenti ritiene che l'utilizzo delle criptovalute supererà quello delle monete a corso legale nel futuro. I motivi principali riguardano la velocità nell'effettuare pagamenti (per il 63%), sicurezza (per il 25%) ed economicità (per il 13%).

Bisogna considerare però che tale fiducia è stata misurata prima del crollo di FTX e delle conseguenze che ne sono derivate. Per il restante 53% del campione, i motivi che spingono a riporre fiducia sul continuo utilizzo delle monete tradizionali si basano sul fatto che la criptovaluta è un asset altamente volatile (45%) e c'è in generale troppa incertezza associata all'uso delle criptovalute (31%).

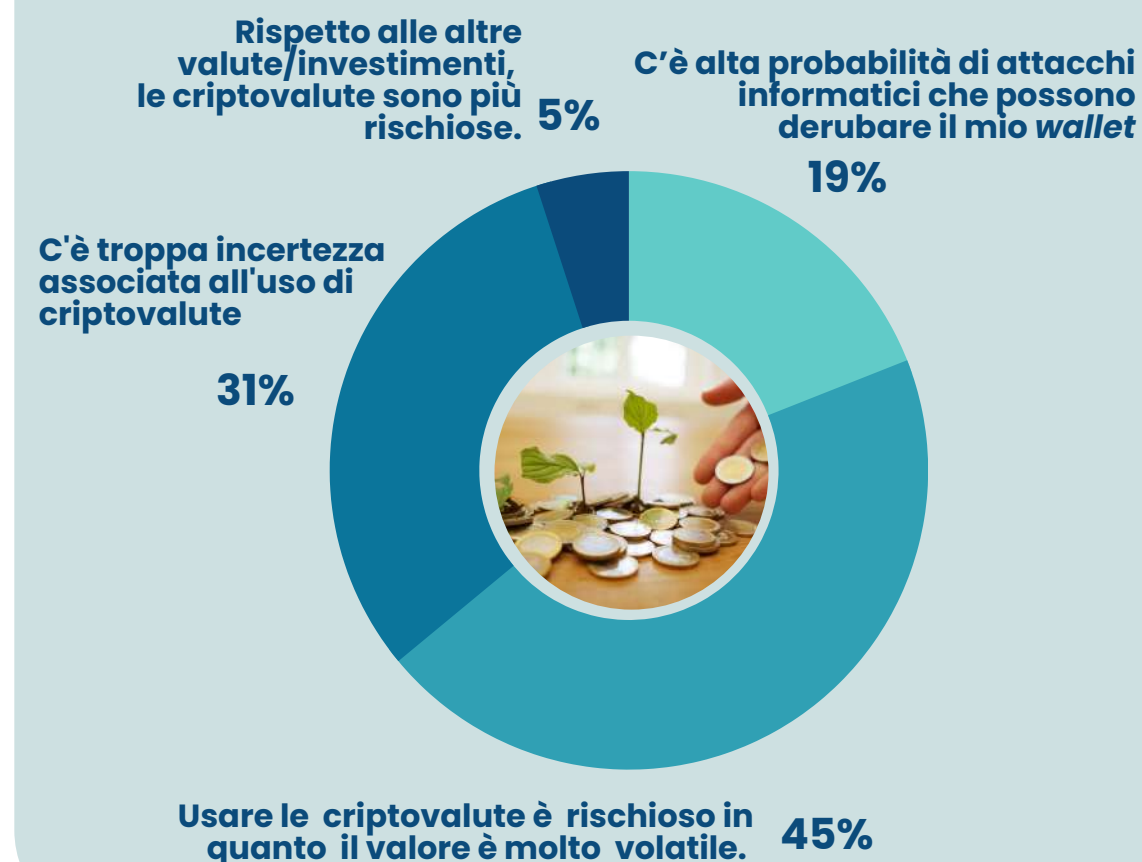
Con quale probabilità l'utilizzo futuro delle criptovalute supererà quello delle monete a corso legale (ad es. euro, dollaro, yen, ecc.)?



Perché ritieni che sia piuttosto probabile / molto probabile che l'utilizzo futuro delle criptovalute supererà quello delle monete a corso legale?

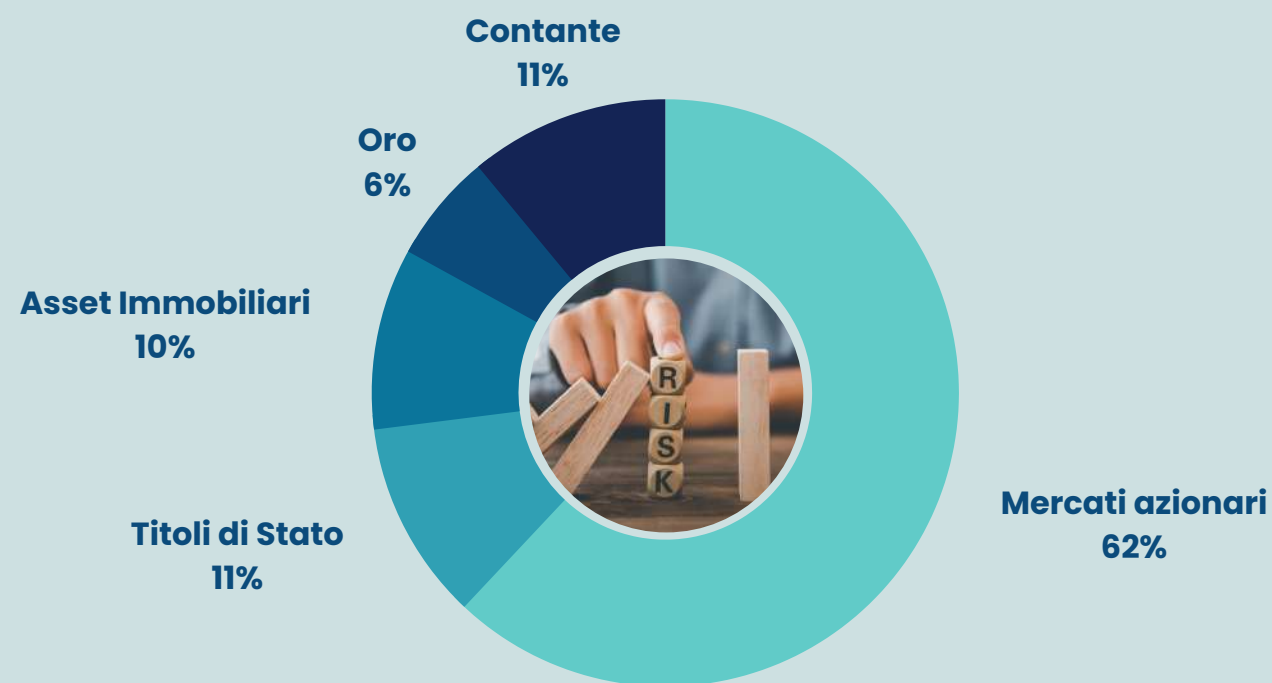


Perché ritieni che sia per nulla probabile / poco probabile che l'utilizzo futuro delle criptovalute supererà quello delle monete a corso legale?

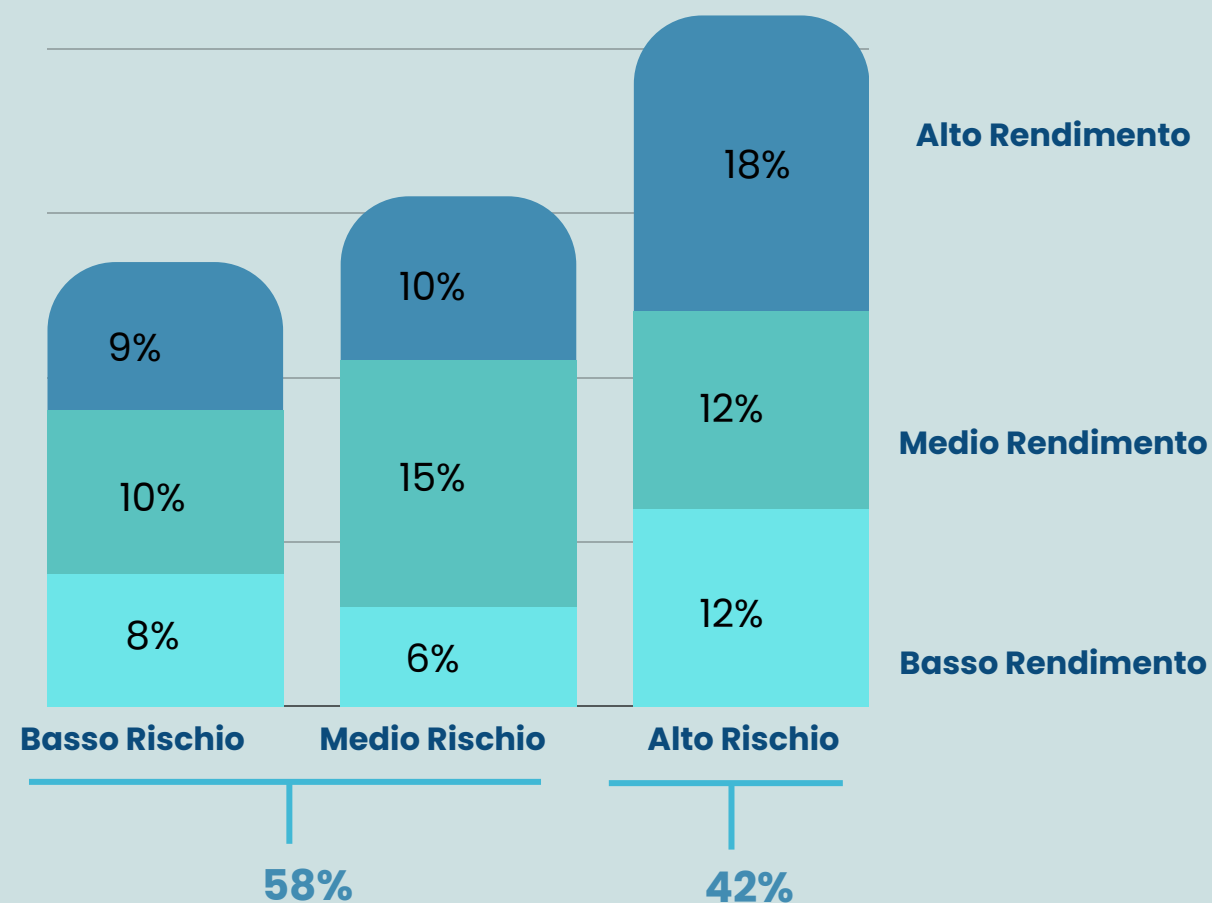


Quali dei seguenti asset/settori risultano secondo te più rischiosi rispetto alle criptovalute?

Facendo un confronto con altri settori finanziari, il 62% ritiene che i mercati azionari siano più rischiosi rispetto alle criptovalute, mentre il 22% crede siano più rischiosi i titoli di stato (11%) piuttosto che avere il contante (11%).

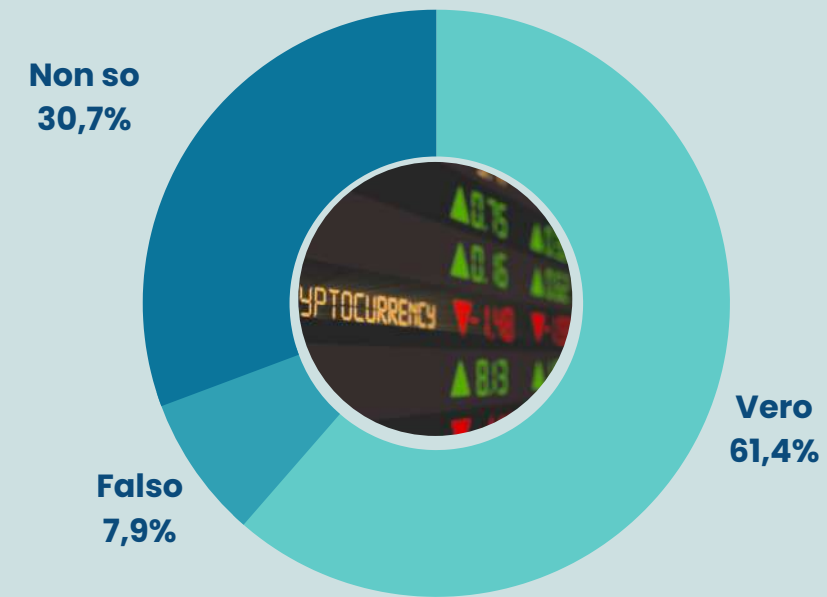


Il 18% degli investitori in criptovalute sono soggetti disposti ad assumersi alto rischio a fronte di elevati rendimenti. Il 58% sostiene invece che l'investimento in criptovalute significhi assumersi un basso o al massimo medio livello di rischio, indipendentemente dal livello di rendimento ottenuto, mentre il restante 42% percepisce l'investimento in criptovalute come un investimento ad alto rischio indipendentemente dal rendimento atteso e/o ottenuto dall'asset digitale.



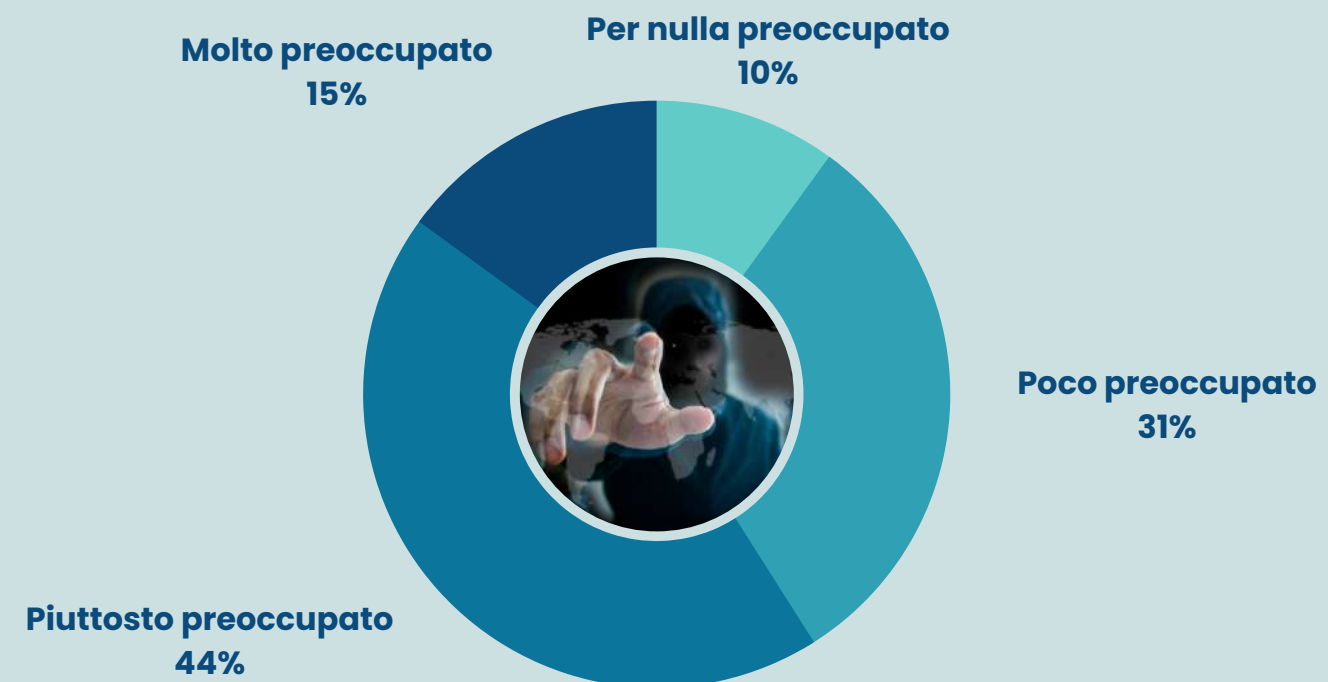
Il valore di una criptovaluta potrebbe crollare anche dell'80% in sole 24 ore:

Tuttavia, il 61% dei rispondenti è consapevole che il valore di una criptovaluta potrebbe crollare anche dell'80% nell'arco di pochi giorni mentre il 31% non ha idea del grado di volatilità del loro valore.



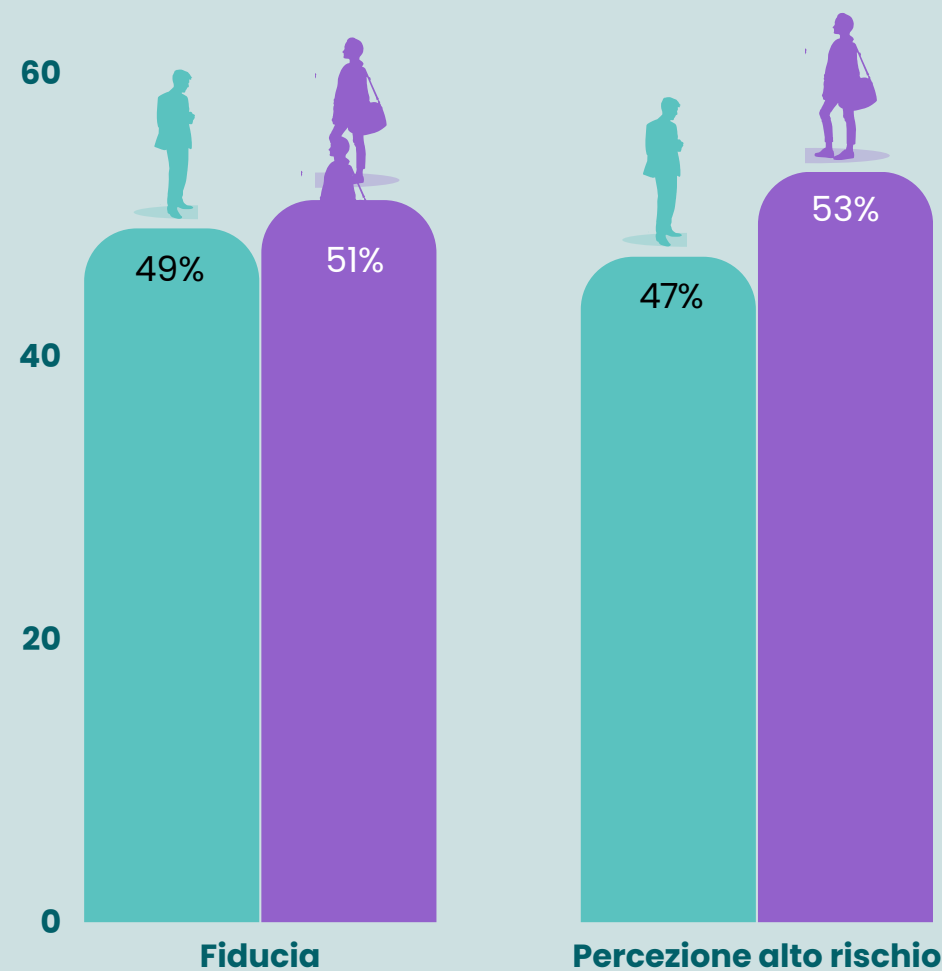
Quanto sei preoccupato degli attacchi hacker sui *crypto wallet*?

Per quanto attiene al tema degli attacchi hacker sui propri *wallet*, il 10% si ritiene per nulla preoccupato mentre il 15% è molto preoccupato ma per la maggior parte del campione (il 75%) la preoccupazione di attacchi hacker sui *crypto wallet* non è particolarmente rilevante.

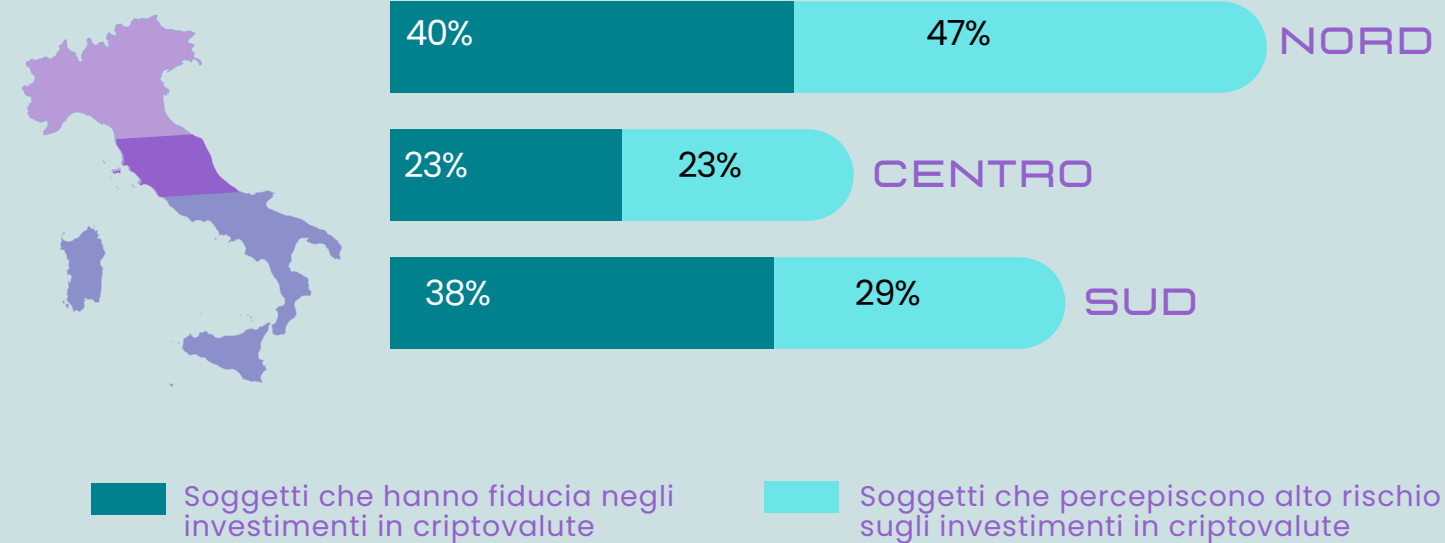


PROFILI SOCIO-DEMOGRAFICI DEI SOGGETTI CHE HANNO FIDUCIA E DEI SOGGETTI CHE PERCEPISCONO ALTO RISCHIO SUGLI INVESTIMENTI IN CRIPTOVALUTE

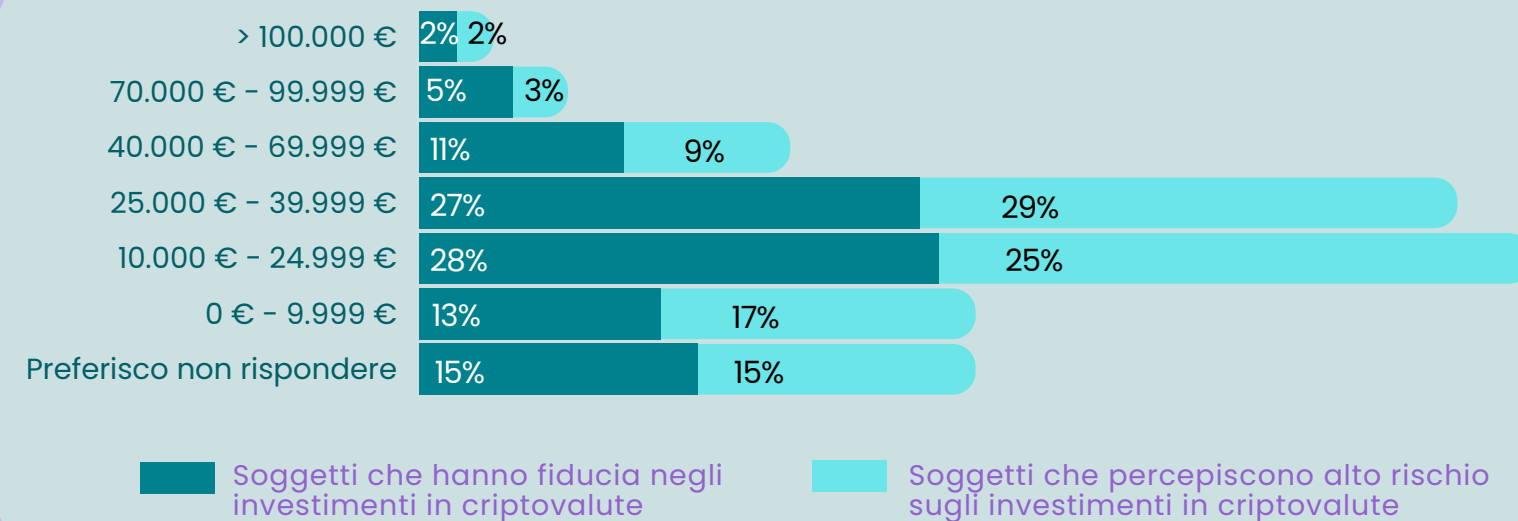
SESSO



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

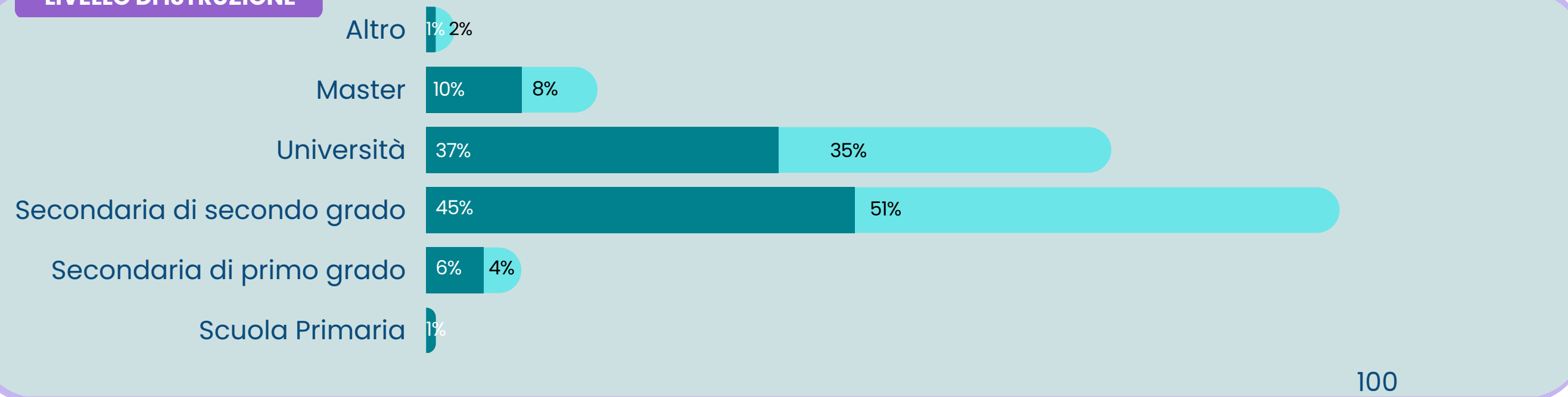


REDDITO

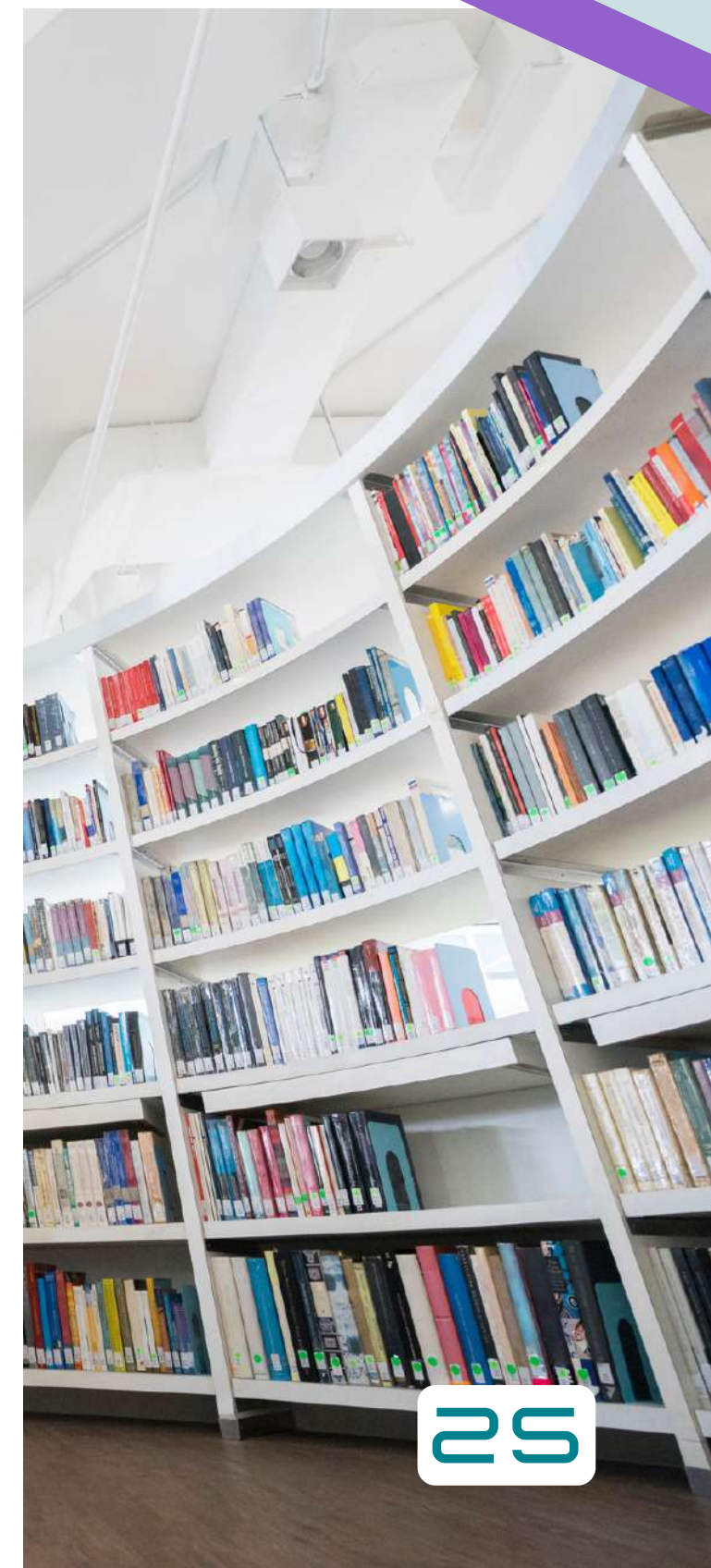
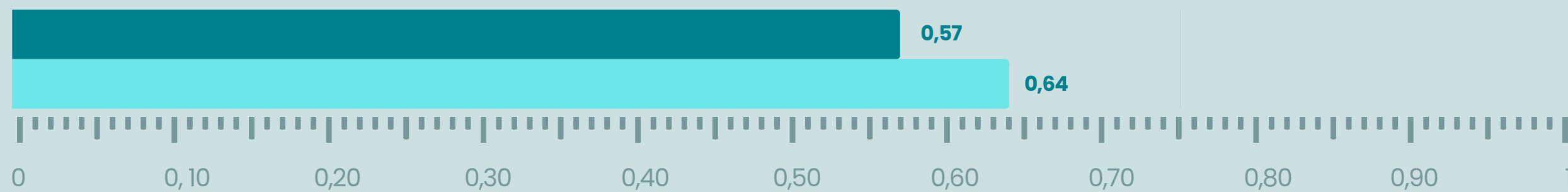


■ Soggetti che hanno fiducia negli investimenti in criptovalute
 ■ Soggetti che percepiscono alto rischio sugli investimenti in criptovalute

LIVELLO DI ISTRUZIONE



ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA

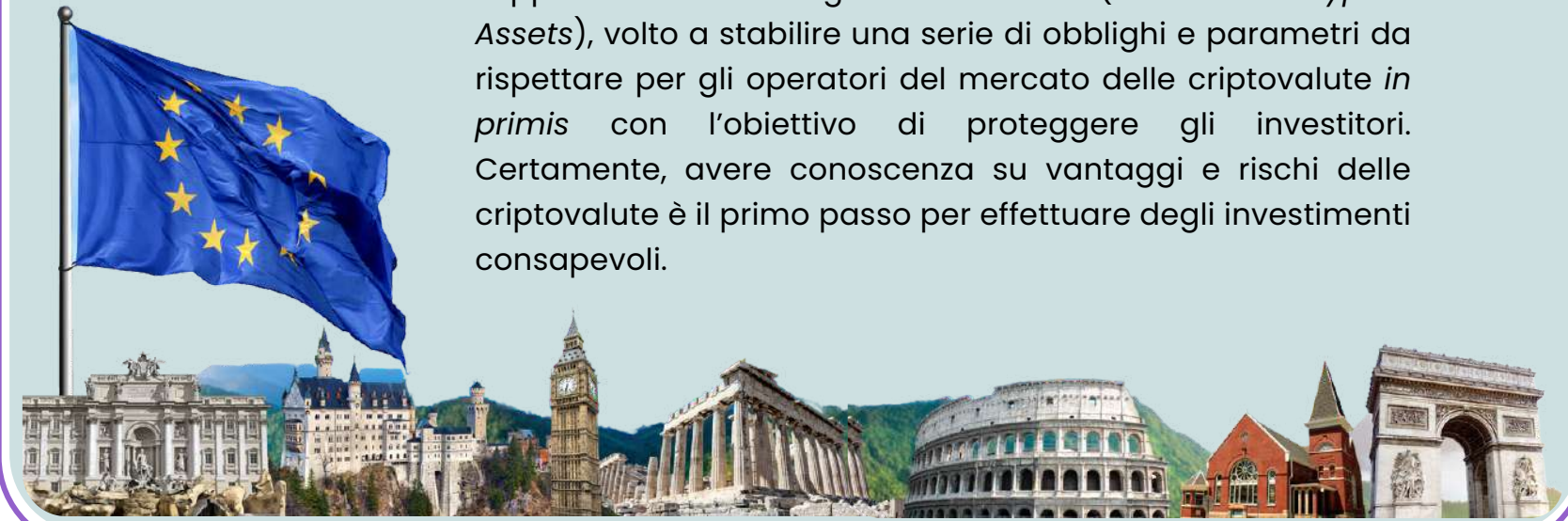


IL RUOLO DELL'OAM NEL SETTORE DELLE CRIPTOVALUTE

La fiducia verso il mercato delle criptovalute è elevata tra i consumatori italiani. Il 30% degli intervistati ha già effettuato investimenti in criptovalute. L'81% di coloro che hanno effettuato investimenti in passato ha intenzione di continuare ad investire nel 2023, mentre il 35% di coloro che non hanno investito in passato in criptovalute dichiara di volerlo fare in futuro.

Vista quindi l'importanza del mercato delle criptovalute, è fondamentale renderlo più "solido", aumentando la trasparenza del mercato. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 gennaio 2022 ha conferito all'OAM il compito di istituire il registro degli *exchange* operanti in Italia e il diritto di ricevere dagli stessi informazioni relative ai propri portafogli virtuali. Maggior trasparenza è sicuramente il primo passo per rendere il mercato più efficiente e permettere agli investitori di essere maggiormente consapevoli dei propri investimenti. Il crollo di FTX è stato il più recente terrificante esempio di cosa possa accadere in mancanza di regolamentazione.

REGOLAMENTO MiCA



In Europa, un grande passo avanti è stato fatto attraverso l'approvazione del Regolamento *MiCA* (*Markets in Crypto-Assets*), volto a stabilire una serie di obblighi e parametri da rispettare per gli operatori del mercato delle criptovalute *in primis* con l'obiettivo di proteggere gli investitori. Certamente, avere conoscenza su vantaggi e rischi delle criptovalute è il primo passo per effettuare degli investimenti consapevoli.